



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

 Faber Formazione: **Workshop di rianimazione cardio-polmonare: RECOVER® BLS and ALS Certification** Ozzano dell'Emilia (BO) Sessioni di partecipazione: 18 o 19 settembre - <https://bit.ly/4k5zwsU>

 PVI Formazione UOFAA www.pviformazione.it Da settembre:

- D.M. 6 settembre 2023 bovini/suini - FAD
- Biosicurezza suini - FAD
- Fa Bovina Secugnago (LO)
Trasportatori animali vivi
- Mascalcia bovina
- FA Equina Pavia
- FA Bovina Nazionale 1 Bergamo

 AIVPAFE: Congresso Nazionale **La triadite felina: tutto quello che ruota intorno** (5.6 ECM) Mestre (VE) 27-28 settembre Quota scontata per gli iscritti di MN (inviando l'iscrizione entro il 20/09/25) - www.aivpafe.it

 CorsidiFormazionEcm: *webinar* **Microbiota ed Epigenetica nell'Alimentazione del Cane e del Gatto Principi ed applicazioni cliniche** (14 ECM) 18-19 ottobre Milano e online. **Sconto del 29% agli iscritti di MN.** Inoltre Agli iscritti all'Ordine di MN spettano le seguenti agevolazioni: 50% di sconto corsi in modalità on demand

- *Nutrizione Dietetica Applicata nel Cane e nel Gatto*
- *Alimentazione Funzionale per Patologia e Medicina di Laboratorio*

entrambi sono ancora fruibili e accreditati con 50 ECM. Per usufruire dello sconto, inserire il numero di iscrizione all'albo all'interno della scheda di iscrizione -

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdCXvOxaAG5jPXT-4gHD1CNyYyEbK5MOI5RJnK1iKnIC7nNA/viewform>

Università Parma: mastercz@unipr.it



Master di II livello in Emergenza Veterinaria nelle catastrofi



Master di I livello in Istruzione e Riabilitazione negli equidi Cognitivo Zooantropologica

Formazione teorica online in diretta e pratica itinerante in presenza. Iscrizioni fino al 27 ottobre



ACCMED/SIVeMP: FAD Malattie trasmesse da vettori: Focus su Febbre emorragica Crimea-Congo ed Encefalite da zecca (6 ECM) disponibile fino al 31/12/25 -

<https://fad.accmed.org/course/info.php?id=1930>

OFFERTA POSIZIONE CHIRURGO JUNIOR A CAVRIAGO (RE)

da mail Davide Pezzetti 24/07/25

La Clinica Veterinaria Miller a Cavriago (RE), realtà presente sul territorio da più di 40 anni, ha aperto una posizione di Chirurgo Junior. È previsto l'inserimento diretto nello staff con un contratto full-time libero professionale. Requisiti richiesti:

□ laurea magistrale in Medicina Veterinaria;

- ☐ iscrizione all'albo di categoria;
- ☐ costituiranno titolo preferenziale le attestazioni di frequenza di corsi di approfondimento in chirurgia, con particolare riferimento ai tessuti molli;
- ☐ costituirà titolo preferenziale un'esperienza in ruolo analogo;
- ☐ capacità di lavorare in team;
- ☐ disponibilità: immediata;
- ☐ orario di lavoro: full time, diurno dal lunedì al venerdì con sabati e domeniche a rotazione, nel rispetto dell'orario settimanale stabilito. Al momento l'organizzazione interna non prevede turni notturni.

La retribuzione sarà commisurata all'esperienza e alle competenze del candidato. La ricerca è rivolta ai candidati ambo sessi (L.903/77). Verranno applicate le norme relative alla protezione della privacy ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati (GDPR). Contratto di lavoro: Tempo pieno, contratto libero professionale.

OPPORTUNITÀ PROFESSIONALE A TORRILE (PR)

Da mail 24/07/25 Maja Forcati

Maja Forcati, permanent specialist di Emilav, agenzia per il lavoro, ci chiede di pubblicare l'annuncio di lavoro per un'azienda specializzata nella produzione di mangimi destinati a **suini e bovini** di Torrile (PR). Nello specifico, si ricerca un/a veterinario/a iscritto/a all'albo, con una specializzazione in Nutrizione, che dovrà occuparsi delle seguenti attività:

- *Garantire la conformità igienico-sanitaria delle materie prime e dei prodotti finiti;*
- *Gestire e migliorare il sistema qualità e il piano HACCP;*
- *Supervisionare le attività legate a tracciabilità e sicurezza alimentare lungo l'intera filiera produttiva;*
- *Curare la documentazione tecnica e normativa (schede tecniche, etichettatura, dichiarazioni di conformità);*
- *Fornire consulenza tecnica diretta agli allevatori, supportandoli nell'uso ottimale dei mangimi;*
- *Partecipare ad audit e collaborare con enti di controllo.*

È previsto inserimento a tempo indeterminato, con CCNL Alimentare PMI. Link all'annuncio:

www.linkedin.com/jobs/view/4264634394/?capColoOverride=true

Di seguito i contatti per coloro che fossero interessati: parma@emilav.com 0521 179 8200; maja.forcati@emilav.com 349 253 7090.

SMARRITO METICCIO

Da mail Antonella Gobbi Frattini 29/07/25

SMARRITO BILLY

circa 10 kg, ha microchip, si è allontanato zona Bazza Gazzo Bigarello, sicuramente spaventato, molto buono. Potrebbe essere a Roncoferraro, Castel D'ario e località limitrofe. Aiutateci per favore, condividete 🙏
335.6688077 oppure 335.8306655



Sesso	Sterilizzato
☒ M ☐ F	☒ SI ☐ NO
Nome del cane: Billy	
Data di nascita: 4/7/2012	
Razza: meticcio	
Mantello: nero	
Numero di identificazione (Tatuaggio/Microchip): 380260070116315	



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

IL CONCORDATO NON INCIDE SUL CONTRIBUTO PREVIDENZIALE

Da www.anmvioggi.it 23 luglio 2025

L'adesione al concordato non ha effetto sugli obblighi contributivi dovuti dai professionisti alle proprie casse previdenziali. Ossia nel determinare il contributo soggettivo sul reddito professionale, i professionisti -per gli anni oggetto di concordato preventivo biennale - dovranno considerare la contribuzione soggettiva dovuta basandosi "sul reddito effettivamente prodotto e non sul reddito concordato". Questa [l'interpretazione dell'Associazione Adepp](#) che riunisce le casse di previdenza privatizzate dei professionisti. In vista delle dichiarazioni dei redditi per l'anno 2024, il Sole 24 Ore ricorda la posizione delle Casse e lo scadenziario.

La posizione di Adepp- Già nei primi mesi del 2024, i Presidenti delle Casse di previdenza aderenti ad Adepp hanno sostenuto che il concordato preventivo biennale non produrrà alcun effetto in ordine agli obblighi contributivi. Se così fosse- è la tesi - si verificherebbe una lesione dell'autonomia gestionale organizzativa e contabile delle casse, le quali devono assicurare l'equilibrio di lungo periodo come sancito anche dalla Corte costituzionale. La posizione degli enti di previdenza dei professionisti si basa sulla giurisprudenza consolidata in relazione al precedente concordato (2003-2004). In analogia con il passato, Adepp ritiene che l'attuale concordato preventivo biennale non possa essere applicato alle casse. Resta ferma la possibilità per ogni singolo ente di assumere una propria e autonoma decisione.

Due obiettivi opposti? Da un lato il legislatore si attende dal concordato preventivo biennale un maggior gettito fiscale (e previdenziale INPS); le casse privatizzate sostengono che il concordato debba essere disapplicato ai fini del calcolo del contributo soggettivo. Secondo Il Sole 24 ore bisognerà attendere la dichiarazione dei redditi del 2024 per capire se la posizione Adepp avrà prevalso.

Scadenziario veterinario - La dichiarazione dei redditi 2024 ([Modello 1](#)) dovrà essere presentata all'Enpav per via telematica entro il 30 novembre del 2025. La scadenza del pagamento del saldo è il 28 Febbraio 2026. In caso di rateazione, le scadenze sono il 30 giugno e il 31 luglio 2026.

DOMICILIO DIGITALE DEI PROFESSIONISTI RIVERSAMENTO AUTOMATICO DA INI-PEC A INAD

da www.fnovi.it 29/07/2025 (Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dell'Agenzia per l'Italia Digitale)

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e l'Agenzia per l'Italia Digitale informano tutti i professionisti iscritti in [INI-PEC](#) (Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata) che, in base all'[art. 6-quater, comma 2, del CAD](#), il domicilio digitale del professionista registrato in INI-PEC è automaticamente trasferito anche nel registro [INAD](#) (Indice Nazionale dei Domicili Digitali).

Come noto l'iscrizione del domicilio digitale in INI-PEC è obbligatoria ed è eseguita Fnovi tramite invio automatico alla variazione dei dati dell'Albo Unico, mentre l'iscrizione a INAD è facoltativa *tranne che per i professionisti iscritti in albi ed elenchi. Il primo riversamento in INAD è stato disposto al momento della sua entrata in esercizio e che, successivamente, esso interviene con cadenza quotidiana con riferimento alle nuove iscrizioni nell'INI-PEC. Il domicilio digitale così pubblicato su INAD è utilizzabile per comunicazioni aventi valore legale correlate alla sfera privata e personale del titolare del domicilio, inteso quindi quale persona fisica e non come professionista iscritto in albi, elenchi o registri professionali; successivamente alla pubblicazione, il titolare del domicilio ha facoltà, nei modi indicati nelle più volte richiamate Linee guida, di disporre la modifica o anche la cessazione del proprio domicilio digitale sull'indice INAD.*

<https://www.fnovi.it/node/51502>

LIBERA PROFESSIONE E STP, INCENTIVI PER 800 MILIONI DI EURO

Da www.anmvioggi.it 16 luglio 2025

Il Ministro del Lavoro Marina Calderone ha [firmato](#) il [decreto attuativo](#) che rende operativo il cosiddetto "Decreto Coesione". Lo rende noto Confprofessioni, diffondendo il testo del provvedimento. Il decreto, un collegato al PNRR, rientra nelle politiche di promozione dell'autoimpiego nel lavoro autonomo, nelle libere professioni e nell'attività d'impresa. Gli interventi sono finanziati per un importo complessivo di 800 milioni di euro.

Termini, criteri e modalità di finanziamento- Sono ammissibili alle agevolazioni le iniziative economiche finalizzate all'avvio di attività di lavoro autonomo, mediante apertura di partita IVA, in forma di libero-professionali -anche nella forma di Società Tra Professionisti - come pure di impresa

individuale o societari iscritti al registro delle imprese. Sono finanziate la formazione e l'accompagnamento per l'avvio delle attività, servizi di tutoring e contributi collegati ai programmi "Resto al Sud" e "Autoimpiego nel Centro e Nord Italia", previsti dal [decreto legge 7 maggio 2024, n. 60](#) con un contributo a fondo perduto, in forma di voucher che può arrivare al 100% dell'investimento da realizzare. Tra i beneficiari, il decreto riserva un particolare riguardo ai giovani (fino a 35 anni) ai cittadini non occupati, inattivi o disoccupati, ai cittadini in condizioni di vulnerabilità e di marginalità.

Operatività entro 90 giorni- Il Direttore Generale delle politiche attive emanerà, entro 90 giorni, un apposito provvedimento di chiarimenti e con disposizioni operative. Gestore delle misure sarà [Invitalia](#), l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa.

I dati dell'Osservatorio delle libere professioni: il numero di professionisti è calato di circa 67.000 unità nel periodo 2019-2023. La diminuzione ha riguardato soprattutto i più giovani: nella fascia 15-34 anni si è registrato un calo del 12,4%; nella fascia 35-54 anni dell'8,2%, mentre i professionisti over 55 sono aumentati del 6,1%. «Questo pacchetto di interventi non solo incoraggia la nascita di nuove attività professionali, ma darà nuova linfa a un settore fondamentale per il nostro Paese» secondo il Presidente di Confprofessioni Marco Natali «Sarà una spinta concreta alla crescita delle libere professioni e consentirà ai giovani di valorizzare le competenze acquisite negli studi e nel lavoro. I professionisti dispongono già di competenze e idee per entrare nel mercato del lavoro, ma spesso non possiedono le risorse economiche necessarie per avviare un'attività o per ripartire dopo periodi di crisi. Per questo Confprofessioni continuerà a collaborare con le Istituzioni, affinché queste misure producano il massimo impatto in termini di crescita delle libere professioni e occupazione giovanile».

REDDITO DI LAVORO AUTONOMO: SONO DEDUCIBILI LE SPESE TELEFONICHE E DI ENERGIA ELETTRICA? E I CORSI DI AGGIORNAMENTO?

Da La Settimana Veterinaria N° 1378 / giugno 2025

Consumi: spese telefoniche e di energia elettrica

Sono interamente deducibili le spese per i consumi di energia elettrica dei locali utilizzati esclusivamente per l'attività professionale. Se l'energia elettrica è, invece, impiegata sia per l'attività sia per usi personali o familiari del professionista, la deducibilità si riduce al 50%. Per quanto riguarda la telefonia (sia fissa che mobile), le spese sostenute e pagate nel corso dell'anno d'imposta 2024 sono deducibili nella misura dell'80%. L'importo complessivamente deducibile per queste tipologie di spese deve essere indicato nel quadro RE, rigo RE14.

Spese per alberghi e ristoranti

Le spese sostenute per servizi alberghieri e per somministrazione di alimenti e bevande (come ristoranti, bar, ecc.) sono deducibili al 75% del loro importo e devono essere indicate nel quadro RE, rigo RE15. In ogni caso, la deducibilità è limitata a un massimo del 2% dei compensi incassati dal professionista nel periodo d'imposta (art. 54-septies, comma 1, TUIR), escludendo eventuali plusvalenze (differenza tra l'importo indicato al rigo RE6 e l'importo indicato nel rigo RE4). Sono, invece, interamente deducibili (da indicare nel rigo RE15, colonna 2) le spese sostenute dal professionista in relazione allo svolgimento di incarichi professionali purché riaddebitate in modo analitico al cliente. Nel rigo RE15, colonna 3 deve essere, poi, indicata la somma delle spese deducibili esposte nelle colonne 1 e 2.

Spese di iscrizione a master, corsi di formazione, convegni, congressi o a corsi di aggiornamento professionale

Sono deducibili, nel limite di spesa annuo di 10.000 euro, le spese sostenute e pagate per la partecipazione a master, convegni, congressi e corsi di formazione o di aggiornamento professionale (articolo 54-septies, comma 3, TUIR). In particolare:

- sono deducibili nella misura del 75% del loro ammontare le spese di vitto e alloggio (da indicare nel rigo RE17 colonna 1);
 - sono interamente deducibili le spese di iscrizione e viaggio per partecipare agli eventi formativi (da indicare nel rigo RE17 colonna 2 sommando anche l'importo indicato nella colonna 1).
- Sono, altresì, integralmente deducibili, entro il limite annuo di 5.000 euro, da indicare nel rigo RE17 colonna 3, "le spese sostenute per i servizi personalizzati di certificazione delle competenze, orientamento, ricerca e sostegno all'auto-imprenditorialità, mirate a sbocchi occupazionali

effettivamente esistenti e appropriati in relazione alle condizioni del mercato del lavoro, erogati dagli organismi accreditati ai sensi della disciplina vigente” (Articolo 54-septies, comma 3, ultimo periodo TUIR).

CREMAZIONE NON DETRAIBILE ANCHE SE PAGATA AL VETERINARIO

Da www.anmvioggi.it 17 luglio 2025

È possibile portare in detrazione le spese per la cremazione del mio cane, risultanti da fattura della clinica veterinaria pagata tramite sistema tracciabile? Al quesito risponde il notiziario dell'Agenzia delle Entrate [FiscoOggi](#): le spesa non rientra tra quelle detraibili.

Il presupposto del quesito è che per le spese veterinarie spetta una detrazione dall'imposta (pari al 19% delle spese medesime calcolata nel limite massimo di euro 550, con una franchigia di euro 129,11). **La cremazione non è una spesa veterinaria.** Spiega il notiziario: La detrazione spetta per le spese relative alle prestazioni professionali del veterinario, per gli importi corrisposti per l'acquisto dei medicinali prescritti dal veterinario, nonché per le spese per analisi di laboratorio e interventi presso cliniche veterinarie. Il riferimento della risposta è la [Guida alle spese sanitarie detraibili 2025](#).

MODELLO ISA: CIRCOLARE SULLA COMPILAZIONE DEL MODELLO DK22U

Da www.anmvioggi.it 21 luglio 2025

Nella [Circolare 11/E del 18 luglio](#) si trovano riepilogati i principali interventi normativi da conoscere per la compilazione del Modello ISA 2025 "DK22U" (anno d'imposta 2024).

Novità nella determinazione del reddito (quadro H) - Sono intervenute modifiche al regime di determinazione del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, ma non è cambiato il quadro H dell'ISA. In particolare, l'art 5 del [decreto legislativo n. 192 del 2024](#) intervenendo sull'articolo 54 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi. L'unica rilevante differenza riguarda le spese relative a beni ed elementi immateriali: tali oneri (rigo RE10A del modello Redditi dovranno essere riportati al rigo H19 del quadro H del modello ISA, relativo alle altre spese documentate deducibili.

Le spese per assunzioni non aumentano il reddito - Le spese di assunzione non penalizzeranno l'impatto sull'affidabilità. Infatti, con l'articolo 4 del [decreto legislativo n. 216 del 2023](#) anche i professionisti possono beneficiare, ai fini della determinazione del reddito, di una deduzione (pari al 20%), per evitare "un ingiustificato peggioramento del punteggio ISA". Danno diritto al beneficio le assunzioni con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato pari al 20%, incrementato di un ulteriore 10% in relazione a nuove assunzioni di [lavoratori meritevoli di maggiore tutela](#) (es. donne di qualsiasi età con almeno due figli di età minore di diciotto anni o prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi residenti in regioni ammissibili ai finanziamenti).

Revisione del rigo C18 (farmaco veterinario) - Tra gli elementi contabili specifici, il Modello DK22U inserisce - in un rigo separato dalle spese per l'acquisto di materiale sanitario- le "Spese sostenute per l'acquisto di farmaci destinati alla dispensazione" (Rigo 18). La diminuzione del parametro "dispensazione" corrisponde ad un impegno di rivalutazione accolto dalla Sogei, per evitare paradossali diminuzioni dei livelli di affidabilità dei colleghi.

Società Tra Professionisti in Veterinaria - Le STP che, nel periodo d'imposta 2024, hanno dichiarato redditi d'impresa derivanti dall'esercizio di attività veterinaria sono tenute alla compilazione del modello DK22U, benché non ancora incluse nell'effettivo calcolo dell'indice di affidabilità.

L'inserimento nell'ISA è finalizzato a raccogliere indicazioni sulla diffusione delle Stp nel settore veterinario, ritenuto uno dei più promettenti per l'espansione di questo modello di aggregazione professionale.

Semplificazioni: anno di inizio di attività - Il meccanismo di presentazione degli Indici è stato semplificato con l'eliminazione di dati di cui l'Agenzia delle Entrate dispone già, evitando al contribuente oneri in sovrappiù. Con riferimento agli ISA in applicazione al periodo d'imposta 2024- incluso il Modello DK22U- è stata eliminata l'informazione relativa all'“Anno di inizio attività”. Tale informazione risulta nella disponibilità dell'Agenzia delle entrate e può essere sempre modificata in sede di compilazione del software “ItuoISA”.

Codici Ateco- Infine la circolare descrive la riorganizzazione degli ISA interessati dalla nuova classificazione ATECO 2025: l'aggiornamento non impatta sull'Indice DK22U dei Servizi Veterinari, essendo invariato il Codice Ateco 75.00.00 delle attività veterinarie.



FARMACI

Da www.anmviaggi.it 15, 16, 21 luglio 2025

AUTORIZZATO UN NUOVO ANESTETICO PER CAVALLI, CANI E GATTI

Con procedura decentrata il Ministero della Salute ha autorizzato il medicinale veterinario **ButorVet 10 mg/ml** soluzione iniettabile, per cavalli, cani e gatti.

Cavallo - Il medicinale è indicato nel cavallo come analgesico per il sollievo dal dolore addominale causato da coliche di origine gastrointestinale e come sedativo in associazione. Per la sedazione in associazione con alcuni agonisti degli $\alpha 2$ -adrenocettori (detomidina, romifidina); per misure terapeutiche e diagnostiche, come ad esempio procedure chirurgiche minori sul cavallo in stazione quadrupedale.

Cane - Come analgesico è indicato per il sollievo dal dolore viscerale da lieve a moderato e dal dolore da lieve a moderato dopo chirurgia sui tessuti molli. Come sedativo (in associazione)

Per la sedazione profonda ButorVet è indicato in associazione con medetomidina. L'uso pre-anestetico del prodotto ha portato una riduzione dose-correlata della dose degli anestetici utilizzati per l'induzione. Come anestetico in associazione, è indicato come parte dell'anestesia in associazione con medetomidina e ketamina.

Gatto - Come analgesico, è indicato per alleviare il dolore post-operatorio moderato dopo chirurgia sui tessuti molli e procedure chirurgiche minori. Come sedativo (in associazione) per la sedazione profonda in associazione con medetomidina. Come anestetico (in associazione) come parte dell'anestesia in associazione con medetomidina e ketamina.

Medicinale veterinario soggetto a prescrizione - ButorVet deve essere venduto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria non ripetibile. E' disposto l'uso esclusivo del medico veterinario se impiegato per anestesia e preanestesia. Il medicinale è soggetto alla disciplina del D.P.R. n. 309/90 (Testo Unico degli Stupefacenti), in [tabella dei medicinali](#) sezione B.

PULCI E ZECHE, TRATTAMENTO PER GATTI DI TAGLIA MOLTO GRANDE

Il Ministero della Salute [autorizza](#) l'immissione in commercio di **Fipronil Pyriproxyfen Virbac 50 mg/60 mg** soluzione spot-on per gatti e **Fipronil Pyriproxyfen Virbac 100 mg/120 mg** soluzione spot-on per gatti di taglia molto grande.

Indicazioni terapeutiche: Fipronil Pyriproxyfen Virbac è indicato nel trattamento delle infestazioni da pulci da sole o in associazione con zecche.

Contro le pulci: Trattamento e prevenzione delle infestazioni da pulci (*Ctenocephalides felis*). Un trattamento è efficace contro nuove infestazioni per 5 settimane. Prevenzione della moltiplicazione delle pulci impedendo alle uova di svilupparsi in pulci adulte per 12 settimane dopo l'applicazione. Il medicinale veterinario può essere utilizzato nel quadro di una strategia di trattamento per il controllo della dermatite allergica da pulci (DAP) quando questa sia stata precedentemente diagnosticata da un medico veterinario.

Contro le zecche: Trattamento delle infestazioni da zecche (*Ixodes ricinus* e *Rhipicephalus turanicus*). Un trattamento determina una persistente efficacia acaricida per una settimana. Se sono presenti zecche al momento della applicazione, non tutte le zecche potrebbero essere uccise entro le 48 ore. Il medicinale - confezionato in pipette- contiene le sostanze attive Fipronil 50 mg e Piriproxifene 60 mg. Il regime di dispensazione non richiede la prescrizione veterinaria.

SEDAZIONE EQUINI E BOVINI, AUTORIZZATO FARMACO GENERICO

Autorizzata l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Presedine 10 mg/ml**, generico del medicinale Domosedan 10 mg/ml.

Indicazioni terapeutiche- Presedine 10 mg/ml, soluzione iniettabile, è un sedativo destinato all'uso negli equini e nei bovini in caso di:

- Esami a scopo diagnostico, come endoscopia e radiografie;

- Trattamento di ferite, fratture e sostituzione di fasciature;
- Procedure chirurgiche minori, come la castrazione e l'asportazione di neoplasie.

Tempi di attesa

-negli equini: Carni e frattaglie: 2 giorni. Uso non autorizzato in cavalle che producono latte per consumo umano.

-nei bovini: Carni e frattaglie: 2 giorni; Latte: 12 ore.

Regime di dispensazione- Medicinale veterinario soggetto a prescrizione, da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria non ripetibile.

DISIDRATAZIONE, NUOVO TRATTAMENTO PER DPA E NON DPA

Autorizzato in commercio il medicinale veterinario **Sterofundin ISO B. Braun Vet Care**, soluzione per infusione per bovini, cavalli, pecore, capre, suini, cani e gatti.

Indicazioni terapeutiche - Il prodotto è indicato nella correzione della disidratazione ipotonica e isotonica. In particolare, in bovini, cavalli, pecore, capre e suini, Sterofundin è indicato per la correzione della disidratazione ipotonica e isotonica e sostituzione di liquidi ed elettroliti in condizioni di inalterato equilibrio acido-base. In tutte le specie di destinazione, è indicato per la sostituzione a breve termine del volume intravascolare. Non sono previsti tempi di attesa.

Regime di dispensazione- Medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Da vendersi dietro presentazione di ricetta medico veterinaria ripetibile.

Informazioni dettagliate su questo medicinale veterinario sono [disponibili](#) nella banca dati dei medicinali dell'Unione.

PRURITO DEL CANE, NUOVO JAK INIBITORE ORALE APPROVATO NELL'UNIONE EUROPEA

Da www.vet33.it 28/07/2025

La Commissione Europea ha approvato **Zenrelia** (compresse di ilunocitinib), il nuovo JAK inibitore orale sviluppato da Elanco per il controllo del prurito associato a dermatite allergica e delle manifestazioni cliniche della dermatite atopica nei cani. Somministrato una volta al giorno, offre un sollievo rapido e duraturo, con miglioramenti visibili già dalla prima dose e una riduzione significativa dei sintomi cutanei rispetto a trattamenti già disponibili.

Che cos'è Zenrelia e come agisce

Zenrelia è un JAK inibitore orale indicato per cani affetti da prurito acuto, stagionale o cronico e da infiammazione cutanea. Il farmaco è da somministrare una volta al giorno e agisce sin dall'inizio, grazie a un alto profilo di efficacia.

Efficacia dimostrata negli studi clinici

In un ampio studio clinico condotto su 338 cani di proprietà in 25 centri europei (diffusi in 4 Paesi europei), Zenrelia ha riportato più pazienti a livelli di prurito normali rispetto a oclacitinib, fin dalla prima dose. I [risultati](#) sono stati pubblicati sulla rivista Veterinary Dermatology.

Disponibilità in Italia

Zenrelia è già presente in Brasile, Canada, Giappone e Stati Uniti. Arriva ora anche in Italia e sarà prossimamente disponibile presso i grossisti e le farmacie. È prescrivibile esclusivamente da Medici Veterinari.

I Veterinari possono scoprire di più su Zenrelia visitando il portale a loro dedicato

<https://my.elanco.com/it>



PICCOLI ANIMALI

NEL CANE L'ATROPINA PRIMA DELL'EFEDRINA AIUTA A PREVENIRE L'IPOTENSIONE IN ANESTESIA

Da La Settimana Veterinaria N° 1379 / luglio 2025

L'efedrina è utilizzata per la gestione emodinamica degli animali anestetizzati. Alcuni studi sull'efedrina

hanno mostrato che la somministrazione IM preanestetica può ritardare l'insorgenza di ipotensione indotta dall'anestesia nei cani e nei gatti, mentre la somministrazione EV può potenzialmente indurre il riflesso barocettoriale cardiaco, con conseguente riduzione della frequenza cardiaca (FC) e blocco atrioventricolare di secondo grado. Un gruppo di ricerca giapponese ha voluto indagare gli effetti dell'efedrina EV sulla FC e sulla pressione arteriosa media (PAM) in cani e gatti ipotesi anestetizzati e se la somministrazione preventiva di atropina o la sua assenza potesse influenzare questi effetti. Allo scopo, è stato realizzato uno studio retrospettivo sui dati di 1.679 cani e gatti che hanno ricevuto un singolo bolo iniziale di efedrina per via endovenosa durante l'anestesia. I casi sono stati analizzati in base alla specie, alla presenza o assenza di somministrazione preanestetica di atropina e alla dose di efedrina. Sono stati analizzati PAM e FC prima e dopo la somministrazione di efedrina; il tasso di risposta all'efedrina (RRE, definito come la probabilità di una PAM > 70 mmHg dopo somministrazione EV di efedrina), con/senza atropina; e i fattori che contribuiscono alla RRE. Nei cani, l'efedrina EV ha ridotto la FC, ma l'atropina preanestetica ha impedito tale riduzione e aumentato l'RRE. Nei gatti, l'efedrina EV non ha ridotto la FC mentre l'RRE non è variato significativamente, indipendentemente dalla somministrazione di atropina. L'analisi ha rivelato che i fattori significativi che contribuiscono all'RRE erano la PAM prima della somministrazione di efedrina e la premedicazione con atropina nei cani, e la PAM prima della somministrazione di efedrina nei gatti. Nei cani anestetizzati, quindi, l'atropina preventiva ha potenziato l'effetto di aumento della pressione sanguigna dell'efedrina, prevenendo la riduzione della FC, mentre nei gatti anestetizzati, l'efedrina EV con/senza atropina ha aumentato la PAM senza riduzione della FC. Gli autori concludono che quando si utilizza l'efedrina per via endovenosa per trattare l'ipotensione in corso di anestesia, nel cane è raccomandata la somministrazione preventiva di atropina, mentre nei gatti ha minore rilevanza clinica.

ONCOLOGIA VETERINARIA E COMPORTAMENTO: IL VALORE DELLA DIAGNOSI PRECOCE

Da <https://www.vet33.it> 16 luglio 2025

Che cosa accomuna un cane che non vuole più uscire di casa e un nodulo sospetto? La risposta non è sempre immediata, ma oggi medici veterinari e proprietari sono sempre più preparati a riconoscere segnali anche minimi che, se ascoltati per tempo, possono fare la differenza tra una prognosi infausta e una remissione. Negli ultimi anni l'oncologia veterinaria ha vissuto una vera trasformazione: da un lato, c'è una nuova sensibilità da parte dei proprietari, che riconoscono con più attenzione i segnali comportamentali precoci della malattia; dall'altro, c'è una rete di professionisti sempre più preparata, che permette diagnosi rapide e percorsi terapeutici sempre più mirati. Cambiamenti nell'appetito, alterazioni delle abitudini urinarie o un'improvvisa riluttanza al movimento possono rappresentare il primo campanello di allarme. In presenza di tali anomalie, si attiva un percorso che coinvolge per primo il veterinario di base: conosce lo storico clinico del paziente, interpreta la gravità del cambiamento e procede con gli esami di primo livello (analisi del sangue, radiografie o ecografie). Se necessario, sarà lui ad avviare il passaggio allo specialista oncologo. Oggi inoltre, le strutture veterinarie possono contare su laboratori interni, apparecchi radiologici digitali, tecnologie per l'imaging avanzato e collaborazioni con professionisti freelance. Tutto questo consente di ottenere risposte rapide e di impostare fin da subito una terapia mirata, che può essere chirurgica, farmacologica o radioterapica.

Dalla diagnosi comportamentale ai protocolli oncologici, fino alla sfida dei costi e delle polizze, ne parliamo con Fulvia Ada Rossi, medico veterinario esperta in etologia applicata e oncologia, presidente dell'Ordine di Trieste e membro del Comitato Centrale di Fnovi: www.vet33.it/rubrica-innovazione-in-veterinaria/3035/oncologia-veterinaria-e-comportamento-il-valore-della-diagnosi-precoce-con-fulvia-ada-rossi.html

PIODERMITE: L'APPROCCIO DIAGNOSTICO E I TEST DA ESEGUIRE

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1379 / luglio 2025

Prima di prescrivere un antibiotico in caso di sospetta piodermite, con l'intento di ridurre l'uso non necessario di farmaci, favorire una rapida guarigione e prevenire le ricadute, è consigliabile eseguire un approccio diagnostico suddiviso in tre step.

- Nel primo step è necessario eseguire una corretta valutazione dermatologica. Riconoscere le lesioni

cutanee presenti nel paziente potrebbe risultare utile a correlarle a forme di piodermite di superficie, superficiale o profonda, informazioni necessarie per allestire un corretto approccio terapeutico, basato attualmente sulla profondità dell'infezione.

- Nel secondo step si raccomanda di eseguire la citologia dalle lesioni. La citologia è necessaria in ogni caso di sospetta piodermite e ogni volta che si considera di prescrivere una terapia antimicrobica, sia topica che sistemica. È una procedura diagnostica fondamentale, semplice e facilmente eseguibile a livello ambulatoriale avvalendosi di un buon microscopio e delle colorazioni rapide disponibili in commercio (es. Hemacolor, Diff Quik). Spesso l'esame permette di identificare quale microrganismo è coinvolto e confermare la presenza dell'infezione; ad esempio, il riscontro di cocci o di bastoncelli intracellulari fagocitati da neutrofili o macrofagi conferma la presenza di un'infezione batterica sostenuta rispettivamente da Gram positivi (*vedere foto 1*) o da Gram negativi oppure, il rilevamento anche di lieviti, conferma un'infezione fungina concomitante (*vedere foto 2*).

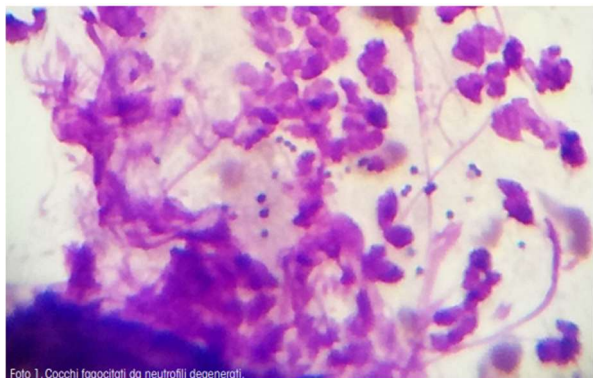


Foto 1. Cocchi fagocitati da neutrofili degenerati.

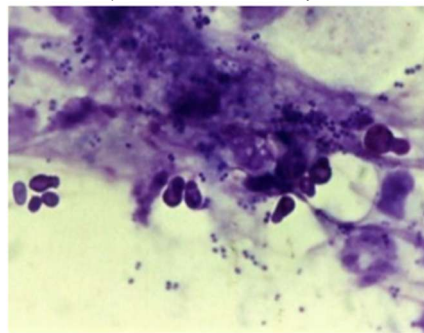


Foto 2. Esame citologico in cui si evidenziano batteri e funghi (lieviti) in comoresenza.

La sensibilità diagnostica dei risultati citologici in corso di piodermite superficiale è stata valutata essere del 93% (ma l'assenza dei cocci in citologia non permette di escludere del tutto la presenza dell'infezione); mentre nel caso di piodermite profonda, l'assenza o la presenza di batteri in campioni di superficie hanno scarsa rilevanza ai fini della diagnosi. La citologia è considerata altrettanto utile a distinguere l'infezione batterica da malattie dermatologiche con segni clinici simili ma sostenute da cause diverse, come ad esempio la dermatite da *Malassezia* spp., le malattie granulomatose sterili, la leishmaniosi, le malattie del gruppo del pemfigo (riscontro di cellule acantolitiche, *vedere foto 3*), ed è considerata utile per interpretare i risultati degli esami colturali poichè conferma che siano stati coltivati i batteri patogeni (rilevati in maggior numero in citologia), in particolare se è segnalata la presenza di più microrganismi. La citologia è fondamentale anche per monitorare la risposta al trattamento e confermare la risoluzione dell'infezione.

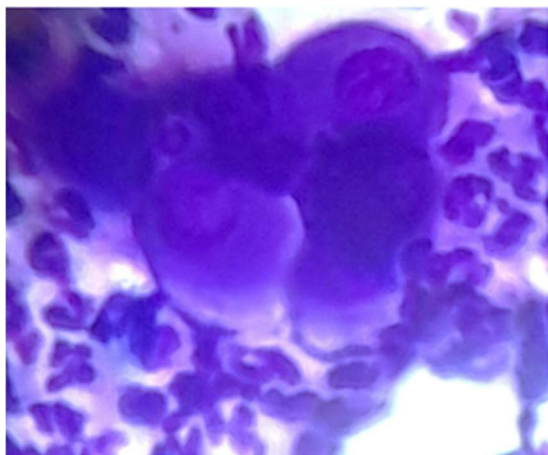


Foto 3. Cellule acantolitiche in corso di pemfigo foliaceo.

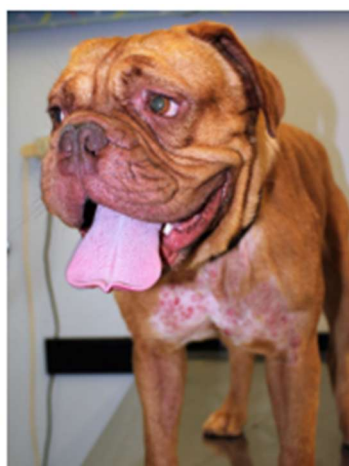


Foto 4. Follicolite batterica superficiale in cane atopico.

- Nel terzo step, dato che l'infezione batterica cutanea si verifica sempre secondariamente a una causa primaria sottostante, è compito del veterinario, già alla prima presentazione della piodermite, identificare e trattare/ gestire l'eziologia primaria per ottenere la risoluzione dell'infezione in corso e prevenire future recidive. Pertanto, in base ai dati anamnestici e clinici, sono indicati ulteriori test diagnostici, utili e necessari per ricercare la causa primaria (malattie parassitarie e allergiche che, secondo uno studio, sono considerate la causa rilevata nell'80% dei casi - *vedere foto 4 e 5*, malattie endocrine, disturbi della cheratinizzazione, neoplasie - *vedere foto 6*) e/o escludere diagnosi differenziali compatibili con la presentazione clinica del paziente.



Foto 5. Follicolite batterica e demodicosi con comedoni, papule e pustole follicolari.



Foto 6. Piodermite profonda e demodicosi in un cane con linfoma.

Come minimum data base, è consigliabile ricercare la presenza di ectoparassiti tramite raschiati cutanei, l'esame microscopico dei peli e del materiale raccolto dal mantello tramite spazzolamento, e valutare se un'adeguata profilassi acaricida e insetticida è in atto; ricercare malattie fungine come la dermatofitosi, tramite lampada di Wood, tricogramma, coltura fungina o PCR; valutare la presenza di malattie allergiche (alimentari, ambientali a pulci) tramite gli iter diagnostici protocollati disponibili. In presenza di lesioni nodulari, fistole o ulcere, nel sospetto di infezioni fungine o batteriche profonde, di granulomi sterili o da corpi estranei, di malattie protozoarie, o di malattie immunomediate o neoplastiche, sono indicate biopsie multiple per l'istopatologia, eventuali colorazioni speciali, esame colturale da tessuti profondi (triturati e macerati) e/o PCR. Se indicato, è poi da eseguire una valutazione internistica (esami del sangue, delle urine e test endocrini). Domandiamoci perché il cane ha sviluppato la piodermite: il concetto di piodermite idiopatica o primaria non è più sostenibile!

OSTRUZIONE URETRALE NEL GATTO: AGGIORNAMENTI DALLE LINEE GUIDA (2025)

Da Vetpedia news 19/07/2025

L'ostruzione uretrale può essere conseguente a diverse patologie che coinvolgono le basse vie urinarie e rappresenta una condizione che richiede un intervento tempestivo. Tra le cause più frequentemente riportate ci sono la cistite felina idiopatica (FIC), l'urolitiasi e la presenza di tappi uretrali (composti da materiale proteico, cellule infiammatorie e cristalli). Quest'ultimi possono a loro volta derivare da diverse affezioni a carico delle basse vie urinarie, come la FIC, infezioni urinarie o urolitiasi (o una combinazione di esse). Altre cause di ostruzione uretrale includono anomalie anatomiche (stenosi, spasmi, difetti congeniti) e, occasionalmente, neoplasie.

Triage

I gatti che si presentano in pronto soccorso con segni clinici ascrivibili a un coinvolgimento delle basse vie urinarie devono essere sottoposti rapidamente a triage (*ved. sotto*). Qualora il paziente dovesse presentare un'ostruzione uretrale è necessario gestirlo tempestivamente per prevenire/trattare eventuali conseguenze potenzialmente letali (bradicardia, ipotermia, ipotensione, iperkaliemia). In *figura 1* viene riportato l'algoritmo diagnostico per supportare il processo decisionale iniziale e la conseguente gestione dell'ostruzione uretrale felina.

Triage dei gatti con sospetta ostruzione uretrale

Stato del sensorio - Ispezione delle mucose e tempo di riempimento capillare - Frequenza cardiaca e ritmo - Pressione arteriosa sistemica - Frequenza respiratoria - Palpazione addominale (dimensione e tensione della vescica) - Esame del perineo/prepuzio - Peso corporeo - Temperatura rettale (da valutare dopo analgesia)

Anamnesi e segni clinici di presentazione

Nelle ostruzioni uretrali è fondamentale raccogliere un'anamnesi completa che includa anche una valutazione comportamentale e ambientale. Il segno clinico più frequente è la stranguria, spesso accompagnata da vocalizzazioni. I proprietari possono confondere la disuria con la stitichezza. Pollachiuria, periuria ed ematuria possono comparire prima dell'ostruzione completa e dell'incapacità di urinare. Quando l'ostruzione dura da oltre 24 ore, si sviluppano segni sistemici come vomito, anoressia, letargia, alterazioni del sensorio, debolezza e stato stuporoso. I gatti con ostruzione prolungata e grave possono presentarsi in decubito laterale e con grave depressione del sensorio.

Diagnosi

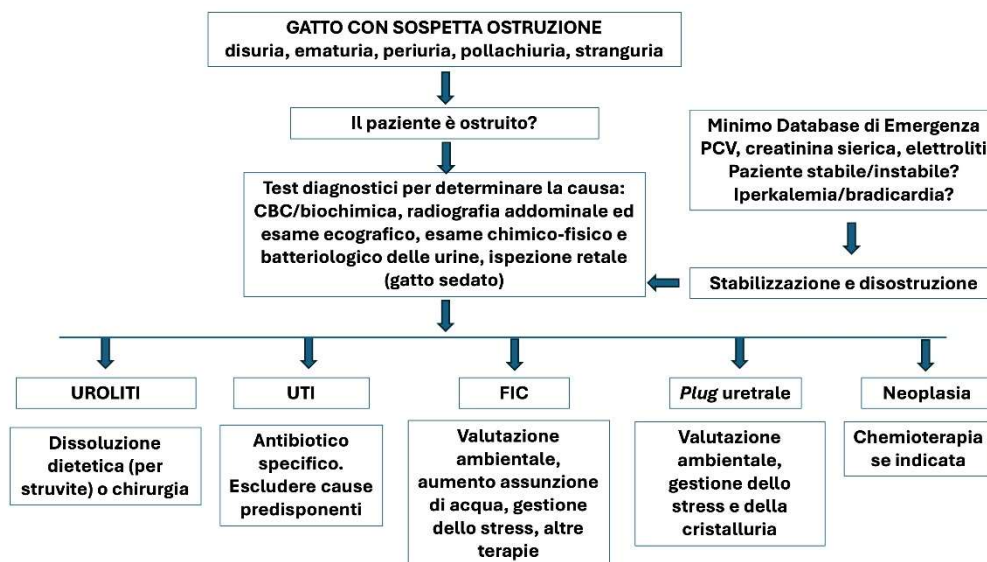


Figura 1: Algoritmo diagnostico per la gestione dei gatti con sospetta ostruzione uretrale.
PCV: ematocrito, FIC: cistite felina idiopatica, UTI: infezione del tratto urinario.

Esame obiettivo

All'esame obiettivo generale si possono riscontrare disidratazione, tachipnea, bradicardia, ipotermia, vescica dura e dolente e, nei casi più gravi, segni di shock (polsi deboli, estremità fredde).

L'esplorazione rettale può essere utile per rilevare calcoli uretrali.

Biochimica sierica

Sono frequenti riscontri come iperazotemia, iperkaliemia, ipocalcemia, ipoalbuminemia e vari gradi di iponatriemia, iperfosfatemia e iperglicemia. I livelli sierici di di-metil-arginina simmetrica (SDMA) possono essere aumentati ($>20 \mu\text{g/dl}$). La combinazione di bradicardia (frequenza cardiaca <140 bpm) e ipotermia ($<35.5^\circ\text{C}$) è fortemente correlata ($>98\%$ di valore predittivo) con iperkaliemia grave (potassio $>8 \text{ mmol/l}$).

Analisi delle urine

Ematuria, proteinuria e glicosuria sono reperti tipici. Il peso specifico urinario e il pH possono variare tra soggetto e soggetto. L'esame del sedimento urinario può evidenziare piuria, batteriuria, cristalluria e/o cilindri urinari. La coltura batterica è indicata se si osserva batteriuria e i segni clinici sono coerenti con un'infezione del tratto urinario.

Radiografia addominale

All'esame radiografico la vescica si presenta distesa. Tuttavia, l'esame risulta di estrema importanza perché in circa il 30-40% dei gatti con ostruzione permette di rivelare possibili cause sottostanti (per es., uroliti, stenosi uretrale). Questo rende la radiografia addominale l'esame strumentale di prima scelta. L'uretrografia retrograda e l'ecografia addominale possono fornire informazioni aggiuntive e completare l'iter diagnostico.

Ecografia

L'ecografia addominale può rilevare uroliti, detriti, masse vescicali o uretrali e/o liquido libero addominale. L'uretra pelvica non è visualizzabile con questa metodica.

Elettrocardiografia (ECG)

Anche in assenza di bradicardia, è raccomandata l'esecuzione di un ECG. Le alterazioni ascrivibili a iperkaliemia includono intervallo PR prolungato, onde P ridotte o assenti, complessi QRS allargati, intervallo QT accorciato e onde T alte o invertite. Nei casi più gravi, possono manifestarsi aritmie, arresto atriale, fibrillazione ventricolare e asistolia. Si noti che i reperti ECG si correlano grossolanamente con la concentrazione di potassio e che non sempre le alterazioni elettrolitiche si riflettono sul tracciato ECG.

TRATTAMENTO

Fluidoterapia

La somministrazione di liquidi di per via EV è necessaria per trattare la disidratazione, l'ipovolemia, ripristinare la perfusione renale e correggere l'iperkaliemia. L'inizio della fluidoterapia deve essere immediato e deve precedere il posizionamento del catetere urinario, poiché i fluidi favoriscono il ripristino della perfusione e la riduzione della kaliemia. Le soluzioni cristalloidi consigliate includono la fisiologica NaCl 0,9% o soluzioni isotoniche bilanciate contenenti 4-5 mmol/l di potassio. Le evidenze

scientifiche suggeriscono che le soluzioni isotoniche bilanciate correggano l'acidosi più rapidamente, anche se il tipo di fluido non sembra influire sulla normalizzazione del potassio. I gatti devono essere monitorati attentamente con ecografia *point-of-care* (POCUS) per individuare segni precoci di sovraccarico volumetrico. I fattori di rischio correlati al sovraccarico sono la somministrazione di boli rapidi e la presenza di soffi cardiaci. Il sovraccarico volumetrico in un paziente con ostruzione uretrale comporta un aumento dei costi di gestione e un prolungamento dell'ospedalizzazione (4,1 giorni contro 1,8 giorni). Quando è necessario somministrare un bolo (per es., in caso di shock), si raccomanda un monitoraggio mirato del paziente durante e dopo la somministrazione. Il monitoraggio deve prevedere la valutazione del sensorio, della frequenza cardiaca, della qualità del polso, del colore delle mucose, del tempo di riempimento capillare, della pressione arteriosa e dei reperti POCUS.

Esame ecografico point-of-care per gatti con ostruzione uretrale

L'esame ecografico *point-of-care* (POCUS) è estremamente importante per valutare lo stato volumetrico e di idratazione del paziente, la risposta alla fluidoterapia e per evitare il sovraccarico volumetrico. I parametri da valutare per determinare se il paziente sta sviluppando un sovraccarico da fluidoterapia sono:

Rapporto atrio sx/aorta

Volume del ventricolo sx

B-lines nel polmone

Vena cava caudale

Versamenti cavitari

Edema della cistifellea

La valutazione della vena cava caudale (CVC) e dell'atrio sinistro è particolarmente utile sia nella valutazione di deplezione volumetriche sia per determinare lo sviluppo di sovraccarico. La CVC viene valutata dalla finestra subxifoidea e possiamo trovarla collabita o appiattita negli stati di deplezione volumetrica e distesa in corso di sovraccarico. Il diametro della CVC dovrebbe essere contestualizzato con gli altri reperti diagnostici, in modo particolare con la dimensione dell'atrio di sinistra (diminuisce per la deplezione volumetrica e aumenta nel sovraccarico). Misurazioni seriali possono essere particolarmente utili. L'esame POCUS può essere usato anche per la valutazione della vescica.

Cistocentesi decompressiva

La cistocentesi decompressiva è una tecnica di decompressione tutt'ora controversa. Può essere presa in considerazione nei gatti sedati/anestetizzati o con una forte depressione del sensorio se non è possibile disostruire il paziente mediante cateterizzazione (per es. difficoltà nell'inserimento del catetere) e/o se il paziente è instabile con grave iperazotemia e iperkaliemia. Il rischio di complicazioni legato alla cistocentesi decompressiva è riportato come basso in taluni studi, ma l'argomento rimane ancora dibattuto. Di seguito riportiamo le argomentazioni a favore e contro il suo utilizzo.

PRO

Svuotamento immediato della vescica

Analgesia

Favorisce la procedura di retroidropulsione del materiale ostruttivo

Riduce la pressione addominale e facilita il passaggio del catetere

Permette il prelievo sterile di un campione per l'esame batteriologico

CONTRO

Comporta il rischio di un trauma iatrogeno alla parete della vescica, in casi estremi portando a rottura e uro-addome.

Non necessariamente facilita il cateterismo (o ne riduce il tempo di esecuzione).

Potrebbe ritardare il cateterismo.

La cistocentesi decompressiva deve essere eseguita da personale esperto per ridurre il rischio di un danno iatrogeno alla vescica. Un operatore deve inserire l'ago/butterfly mentre un altro deve aspirare e svuotare completamente la vescica. Si esegua la POCUS addominale prima e dopo la cistocentesi per verificare la presenza di versamenti. Da notare che i gatti con ostruzione uretrale potrebbero presentare un versamento pregresso.

Gestione dell'iperkaliemia

La fluidoterapia EV è il metodo più rapido per ridurre le concentrazioni di potassio e dovrebbe essere

iniziata prima di effettuare la disostruzione del paziente. La Figura 2 presenta un algoritmo diagnostico e terapeutico per l'iperkaliemia. Il farmaco di prima scelta è rappresentato dal gluconato di calcio, poiché nel 75% dei gatti con ostruzione è presente un'ipocalcemia che aggrava gli effetti dell'iperkaliemia. L'ipocalcemia grave si correla a una compromissione cardiovascolare più grave e a una prognosi peggiore. Il gluconato di calcio può stabilizzare il paziente iperkaliemico e alleviare sintomi conseguenti all'ostruzione. La somministrazione di gluconato di calcio deve essere eseguita sotto monitoraggio ECG o auscultazione cardiaca per valutare eventuali alterazioni del ritmo. In assenza di monitoraggio ECG, la terapia è generalmente indicata quando la frequenza cardiaca è inferiore a 160 bpm.

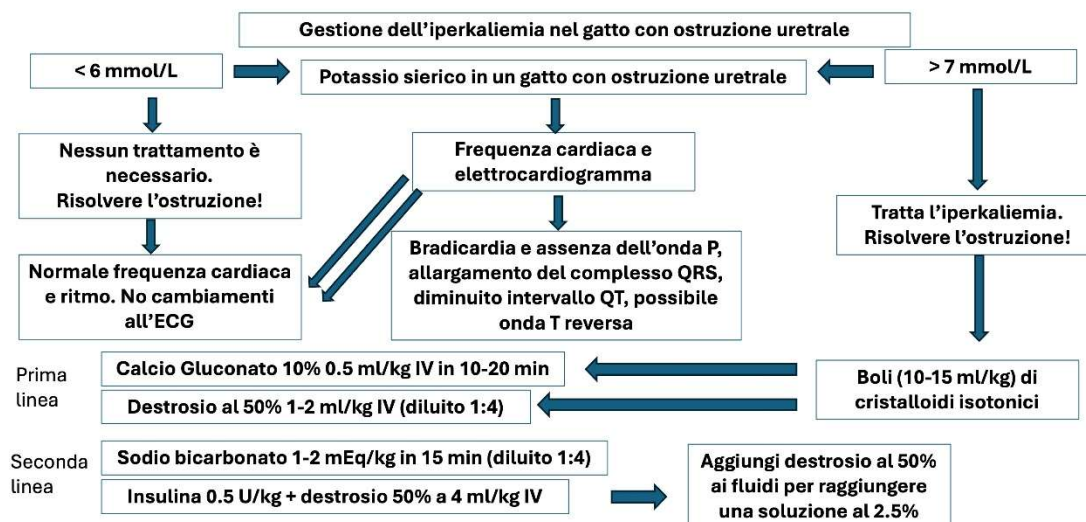


Figura 2: Algoritmo per la gestione dell'iperkaliemia nei gatti con ostruzione uretrale

QUESTA LA SO-MINITEST SUL CANE

Crisi convulsive in un Maltese

Da La Settimana Veterinaria N° 1374 / maggio 2025



Un Maltese sterilizzato, di 13 anni, è stato sottoposto a una visita d'urgenza per 2 crisi convulsive durate da 30 secondi a 1 minuto, in un contesto di cambiamenti comportamentali (eccitazione e disorientamento) per 2 giorni. Il proprietario descrive polifagia, polidipsia e poliuria. L'esame obiettivo generale non evidenzia anomalie (vedere foto). Tuttavia, l'esame neurologico rivela uno stato confusionale, una risposta alla minaccia ridotta bilateralmente e una diminuzione bilaterale della sensibilità facciale. Anche la propriocezione è limitata in entrambi gli arti pelvici.

- Qual è la tua diagnosi differenziale?
- Qual è la tua terapia?
- Qual è la prognosi?

Risposta corretta in fondo alle News



NUOVO REGOLAMENTO PER LA CONSULTAZIONE DELLA BDN

Da FVM/SIVeMP Notizie 15/07/25

E' entrato in vigore il nuovo regolamento per la consultazione della Banca Dati Nazionale del "Sistema di identificazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (I&R)" (ex anagrafe zootecnica), che sostituisce integralmente le precedenti disposizioni in materia, e tutti i nuovi moduli per le richieste di consultazione. Ne dà notizia il Ministero della salute. Il nuovo regolamento fornisce indicazioni:

- per la libera consultazione
- per l'accesso da parte di e funzionari ed i dipendenti dei servizi veterinari delle regioni/P.A., ASL e IZS,
- per accesso da parte di altre Pubbliche Amministrazioni (P.A.)
- per l'accesso di Enti diversi dalle P.A. (Associazioni di categoria/filiere produttive/consorzi)
- per l'accesso da parte dell'Autorità giudiziaria e delle forze di pubblica sicurezza.

[La nota integrale del Ministero della salute \(.pdf\)](#) [Il regolamento in vigore dal 21 luglio 2025 \(.pdf\)](#)
<https://sivemp.it/nuovo-regolamento-per-la-consultazione-della-bdn-dal-21-luglio/>

VETERINARIO AZIENDALE-VETERINARIO INCARICATO: PROFILI SOVRAPPONIBILI

Da www.fnovi.it

Le valutazioni svolte sul benessere animale e sulla biosicurezza dei medici veterinari aziendali e degli incaricati, già operativi nel sistema ClassyFarm, sono - sulla base delle esperienze maturate - da considerarsi sostanzialmente equivalenti. Questo il riscontro che la Direzione Generale della salute animale del Ministero della Salute ha fornito alla Federazione che, con propria nota del maggio u.s., aveva proposto che il veterinario aziendale, su richiesta dell'allevatore, potesse fungere anche da veterinario incaricato. La proposta si basava sull'evidenza che i veterinari aziendali (DM 7/12/2017) che avessero inteso assumere anche il ruolo di veterinario incaricato fossero già in possesso dei requisiti professionali e delle competenze specifiche richieste dalla normativa di riferimento. La Direzione ministeriale, nel condividere l'obiettivo di ottimizzare l'efficacia del sistema di gestione sanitaria degli allevamenti e semplificare gli adempimenti burocratici a carico di utilizzatori ed utenti, ha indicato che il veterinario aziendale che già opera in Classyfarm, essendo in possesso dei requisiti professionali e delle competenze specifiche richieste dalla normativa, potrà operare in Classyfarm anche come veterinario incaricato. FNOVI ha espresso soddisfazione per l'indicazione ottenuta.

TALENTO E INCLUSIONE NELLA ZOOTECCIA, NASCE IL PREMIO “ALLEVAMENTO AL FEMMINILE”

Da www.vet33.it 22 luglio 2025

Dare visibilità a chi sta cambiando il volto della zootecnia italiana, puntando su inclusione, sostenibilità e innovazione. È questo l'obiettivo del Premio “Allevamento al Femminile”, promosso da Zoetis Italia. L'iniziativa, alla sua prima edizione, si rivolge a donne e uomini del settore – allevatrici, veterinarie, ricercatrici, imprenditrici ed esperte in comunicazione – che con passione e competenza stanno generando valore all'interno delle filiere. **I progetti potranno essere candidati online fino al 15 ottobre** e saranno valutati da una giuria di esperti Zoetis sulla base dell'impatto, dell'originalità e del potenziale ispirazionale. Il concorso nasce per dare visibilità a storie, progetti e percorsi che stanno contribuendo a trasformare il settore zootecnico italiano in modo inclusivo, sostenibile e innovativo. Le candidature potranno essere presentate attraverso l'[apposito form](#) sul sito ufficiale di Zoetis Italia. I progetti potranno riguardare iniziative imprenditoriali, attività di ricerca, percorsi di comunicazione, pratiche di gestione sostenibile o azioni di empowerment professionale. L'iniziativa si avvale del coinvolgimento attivo di alcune tra le principali associazioni di categoria, tra cui Assocarni, Anmvi, Quelle del Latte e Unaltalia, che condividono l'impegno per una zootecnia più responsabile, dinamica e aperta al cambiamento.

PROPRIETÀ RESPONSABILE DEL CAVALLO: SONDAGGIO ONLINE A CURA DELL'IZS-TE

Da www.fnovi.it 22/07/2025

L'Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e del Molise “G. Caporale” di Teramo (IZS-TE) - in qualità di Centro Servizi Nazionale (CSN) che sviluppa e gestisce la Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN) - nell'ambito del progetto di ricerca denominato “*EquiNotio: sviluppo delle potenzialità informative dell'anagrafe equina nazionale nel campo degli equini non-DPA*” - finanziato dal Ministero della Salute – ha promosso un [sondaggio online](#) (https://izs.qualtrics.com/jfe/form/SV_6tkHJDAXxXpb9s2) con l'obiettivo di raccogliere dati oggettivi sulla realtà dei proprietari/detentori di equini non-DPA in Italia, cioè di animali dedicati ad attività ludico-sportive amatoriali o professionali. Le informazioni raccolte attraverso il sondaggio verranno

utilizzate esclusivamente per finalità scientifiche, con l'intento di:

- comprendere meglio le esigenze e le sfide dei proprietari di cavalli in Italia;
- identificare le aree in cui è possibile migliorare il benessere dei cavalli;
- sviluppare iniziative e servizi più efficaci a supporto dei proprietari di cavalli;
- ottenere informazioni sulle pratiche di biosicurezza messe in atto dai proprietari.

Con la consultazione dei principali portatori di interesse si vuole analizzare l'esperienza degli utenti nell'ambito dell'Anagrafe Nazionale degli Equini e individuare potenziali aree di miglioramento del sistema, che opera in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. Il termine atteso per la compilazione è stato fissato al **10 settembre 2025**. Per eventuali approfondimenti, è possibile scrivere all'indirizzo e-mail: csn@vetinfo.it

SUINI: MODULARE LA LUNGHEZZA DELLA CODA PER RIDURRE IL TAIL BITING

Da La Settimana Veterinaria N° 1363 / marzo 2025

Il fenomeno del tail biting è stato associato, tra gli altri fattori, anche alla lunghezza della coda dei suini, pertanto, anche per evitare il ricorso al taglio delle code, si sta tentando di accorciarle mediante selezione genetica. Questo tipo di intervento però potrebbe provocare effetti collaterali indesiderati come la nascita di suini con code attorcigliate e cambiamenti infiammatori di origine vascolare. Dei ricercatori tedeschi hanno quindi cercato di quantificare clinicamente, in una popolazione di suini selezionati per la lunghezza della coda, la variabilità di questo parametro, le possibili associazioni con code attorcigliate e le possibili associazioni tra lunghezza, attorcigliamento e infiammazione della coda. ha influenzato significativamente la lunghezza Lo studio ha coinvolto 348 suinetti ai giorni 3 (coda non attorcigliata) e 39 (code attorcigliate) di vita. La lunghezza relativa della coda variava tra il 20,3 e il 31,3%. Una lunghezza della coda ridotta era associata a code ritorte: tra i suinetti con le code più corte il 28% aveva la coda ritorta, 5,6 volte in più rispetto ai suinetti con le code più lunghe. È stata osservata un'elevata prevalenza di infiammazione sia al giorno 3 che al giorno 39, ma nel complesso, questi dati non erano associati alla lunghezza o all'attorcigliamento delle code. Solo la necrosi della coda era significativamente più frequente nelle code ritorte rispetto a quelle normali. L'origine dei verri e delle scrofe relativa della coda, il che potrebbe suggerire una causa genetica. I ricercatori concludono che sulla base della variazione fenotipica da loro riscontrata, sembra possibile influenzare la lunghezza della coda con la selezione genetica, anche se resta da vedere se il potenziale disponibile sia sufficiente a ridurre effettivamente il tail biting. Inoltre è prevedibile una maggiore incidenza di code attorcigliate e necrosi.

BENESSERE ANIMALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Da Georgofili INFO - Newsletter del 16 luglio 2025

Durante la giornata di studio, organizzata il 30 giugno dall'Accademia dei Georgofili su "Valutazione e certificazione del benessere animale", il Dr. Pietro Rota ha messo in evidenza le possibilità che può offrire l'intelligenza artificiale, come strumento per migliorare il benessere animale e la sostenibilità degli allevamenti di bovini da latte. È stata descritta, in particolare, una soluzione per l'oggettivazione dello stato di benessere/salute di ogni singolo capo basata sulla analisi di immagine per la valutazione non intrusiva del comportamento, sulla previsione di dismetabolie tipiche della vacca da latte e sul riconoscimento precoce di zoppie. La Prof.ssa Maddalena Zucali ha analizzato le tecnologie disponibili per migliorare le condizioni di benessere e di salute degli animali stabulati, soffermandosi sull'utilità del monitoraggio in continuo di parametri produttivi e comportamentali. L'introduzione di tecnologie innovative non comporta solo investimenti in strumenti, ma soprattutto in formazione, ai fini di un loro corretto uso. Non tutte le tecnologie disponibili sul mercato si adattano a tutti i contesti aziendali e talvolta risulta conveniente utilizzare al meglio le tecnologie già disponibili. Ulteriori studi sono necessari per ottimizzare algoritmi predittivi e integrativi, migliorando l'accuratezza diagnostica e l'efficacia operativa.

Il Prof. Marcello Mele ha presentato i risultati di ricerche sull'applicazione di tecnologie per la valutazione del benessere di animali allevati al pascolo, per la stima della biomassa foraggera disponibile e per la gestione del pascolamento. I principali ostacoli per la diffusione delle tecnologie in allevamenti estensivi sono rappresentati dall'estrema variabilità delle condizioni ambientali, dalla

scarsa adattabilità dei sensori sviluppati per allevamenti intensivi e soprattutto dalla scarsa disponibilità di infrastrutture tecnologiche di comunicazione in aree rurali montane.

SUINETTI: VIA INTRAMUSCOLARE VS VIA INTRADERMICA SENZA AGO: IMPORTANZA PER IL BENESSERE ANIMALE

da <https://www.3tre3.it>

Lo scopo del presente studio era di confrontare l'iniezione intramuscolare con ago e le vaccinazioni intradermiche senza ago contro la sindrome riproduttiva e respiratoria suina (PRRS) nei suinetti di 28 giorni di età studiando le reazioni comportamentali e fisiologiche.

Materiali e Metodi: Sono stati valutati un totale di 72 suinetti divisi in 2 lotti bilanciati per sesso. All'interno di ciascun lotto, i suinetti sono stati divisi in 3 trattamenti, che erano Hipradermic (0,2 ml di vaccino UNISTRAIN® PRRS somministrato con un dispositivo intradermico senza ago), Intramuscolare (IM, 2,0 ml di vaccino) e Controllo (non vaccinato). Prima della vaccinazione, i suinetti sono stati addestrati ad attraversare una pista lunga 4 m per eseguire un test di apprendimento avversivo. Il giorno della vaccinazione, il tempo impiegato per attraversare la pista è stato registrato per ciascun suinetto in momenti diversi: prima della vaccinazione e 10 min, 2, 24, 48 e 72 h dopo la vaccinazione, per misurare le variazioni in questi tempi come segni di avversione al processo di vaccinazione. Le vocalizzazioni, come potenziali segnali di dolore, sono state registrate anche alla fine di questa pista per analizzarne la frequenza (Hz), la durata e il livello di pressione (dB) al momento della vaccinazione. Il cortisolo salivare, come segno dell'attività dell'asse HPA, è stato valutato 10 minuti dopo la vaccinazione. Inoltre, nello studio sono stati considerati anche i budget di attività, la reazione locale al vaccino e il titolo sierologico.

Risultati: Dieci minuti dopo la vaccinazione, i suinetti IM hanno impiegato più tempo ($p < 0,001$) per attraversare la pista rispetto ai suinetti Hipradermic e di controllo. Le vocalizzazioni erano significativamente diverse tra i tre trattamenti: i suinetti di controllo hanno prodotto vocalizzazioni con la frequenza più bassa ($p < 0,001$) e il livello di pressione ($p < 0,001$) e IM con la più alta, con Hipradermic in una posizione intermedia significativa ($p < 0,001$). Di conseguenza, il giorno della vaccinazione, gli animali IM e Hipradermic giacevano sul lato della somministrazione del vaccino per una percentuale di tempo maggiore rispetto ai suinetti di controllo (rispettivamente 10, 11 e 6%; $p = 0,027$). Il cortisolo salivare non era significativamente diverso tra i trattamenti. Il titolo sierico di anticorpi contro la PRRS era più alto ($p < 0,001$) in entrambi i trattamenti vaccinati rispetto ai suinetti di controllo.

Conclusioni: Si conclude che la vaccinazione senza ago Hipradermic può causare un'esperienza meno avversiva nei suinetti rispetto alla vaccinazione intramuscolare.

RUMINANTI: I PRODOTTI ALIMENTARI TRASFORMATI NELLA RAZIONE

Da La Settimana Veterinaria N° 1379 / luglio 2025

I derivati dagli scarti dell'industria alimentare (former foodstuff products, FFP) sembrano promettenti per ridurre l'antagonismo tra mangimi per ruminanti e alimenti ad uso umano; una review ne ha esplorato gli aspetti nutrizionali, di sicurezza e ambientali. Sono valide alternative alimentari definite dalla Commissione Europea e monitorate dalle linee guida del Catalogo delle materie prime per mangimi dell'Unione Europea (Reg. UE 2018/851). Gli FFP, soprattutto quelli provenienti da prodotti dolciari, possono sostituire efficacemente le fonti energetiche convenzionali, come cereali e concentrati, nella dieta delle bovine da latte in lattazione e, per via del loro elevato contenuto di grassi e zuccheri semplici e dei bassi livelli di amido, NDF (fibra neutro deterosa) e ADF (fibra acido deterosa) rispetto agli ingredienti tradizionali dei mangimi, possono influenzare il metabolismo energetico dei ruminanti aumentando i fattori lipogenici e aumentando dell'assunzione di sostanza secca. Tuttavia, un loro eccessivo consumo da parte dei ruminanti può aumentare il rischio di acidosi ruminale subacuta, modulare la sintesi proteica microbica e le emissioni di metano.

I Punti salienti della review

- Gli ex prodotti alimentari (FFP) sono alternative sostenibili ai cereali.
- Gli FFP costituiscono una fonte di energia per le bovine da latte e per i bovini all'ingrasso.
- L'inclusione nella dieta di prodotti alimentari non più utilizzabili dall'uomo può alterare l'ecosistema del rumine.

- Le sostanze indesiderate presenti nei prodotti alimentari deteriorati (in particolare grassi irranciditi, teobromina derivante da prodotti con cacao/cioccolato, acrilammide e semicarbazide) richiedono una gestione attenta.
- È necessaria la convalida in vitro/in vivo degli effetti degli FFP nei ruminanti.

BIOSICUREZZA

Per garantire la sicurezza e prolungare la durata di conservazione, i FFP vengono sottoposti a diversi trattamenti, tra cui il trattamento termico, l'essiccazione, la macinazione e la pellettizzazione. Questi passaggi consentono di ottenere un'ottima qualità microbiologica, aumentando la biosicurezza dei FFP, sebbene per i virus attualmente non vi siano studi importanti che indaghino questo aspetto. L'obiettivo primario dell'impiego di FFP è quello di migliorare l'efficienza delle risorse e la sostenibilità, si ha però anche un effetto collaterale positivo: la potenziale riduzione delle emissioni attraverso un migliore utilizzo dei mangimi e una minore dipendenza dalle fonti di mangimi convenzionali.

SQNBA, UN TRENO CHE PASSA (E DA NON PERDERE)

Da SivarSib - Newsletter luglio/2025

In materia di Sqnba la news delle ultime settimane è senza dubbio l'emanazione del decreto interministeriale che definisce i piani di controllo che vedranno a breve impegnati "sul campo" gli Organismi di certificazione. Alla luce di questa novità legislativa gli iscritti a SivarSib si sono ritrovati a Palazzo Trecchi per fare il punto sui compiti e sui ruoli assegnati ai nostri colleghi nel sistema Sqnba, sia in qualità di veterinari aziendali che come veterinari valutatori in forza ai 17 Organismi di certificazione attualmente accreditati da Accredia e autorizzati dall'Icqrif. Il sistema, salvo imprevisti, dovrebbe entrare nella sua fase operativa a partire dal 25 agosto, data ultima a disposizione degli allevatori "certificabili" (ovvero provvisti del semaforo verde) per inoltrare la richiesta di iscrizione a uno dei 17 enti di cui sopra. Di seguito, in ampia sintesi, il quadro emerso dall'incontro.

Veterinario aziendale

Numerosi e di assoluto rilievo i compiti del veterinario aziendale prima e dopo la "conquista" del semaforo verde da parte dell'allevatore-cliente. A cominciare dalla fase "di introduzione" all'Sqnba, in cui il veterinario prospetta al proprio cliente l'opportunità di certificarsi, quali sono le tempistiche da rispettare e ne verifica la concreta capacità di rispetto del disciplinare. In seconda battuta c'è la valutazione in autocontrollo dei 21 pre-requisiti dell'Sqnba, attività come noto propedeutica all'acquisizione del semaforo verde da parte del cliente, attestante l'assenza di non conformità legislative. Ma il cliente va seguito anche qualora riceva l'ambito attestato di "certificabilità": oltre a dichiarare di aver utilizzato o meno il "piano di rientro delle DDD" di cui si parla nell'ultimo decreto interministeriale, l'allevatore è infatti chiamato a stilare, insieme al proprio veterinario aziendale, un piano di autocontrollo (comprensivo di scheda delle non conformità, azione da intraprendere, esiti delle azioni intraprese) che dia evidenza al veterinario valutatore che l'azienda candidata alla certificazione sappia effettivamente gestire le non conformità. Negli allevamenti familiari e con ricorso al pascolo il veterinario aziendale deve aiutare l'allevatore anche a stilare il piano di autocontrollo Bcs. Infine è opportuno (se non necessario) che il veterinario aziendale sia presente alla visita del veterinario valutatore mandato dall'Organismo di certificazione, se non altro per mettere in condizione l'allevatore di rispondere ad eventuali domande o di fornire evidenze sull'uso del farmaco.

Veterinario valutatore

Su mandato del proprio Organismo di certificazione e dopo aver verificato che l'allevamento che si appresta a valutare sia in possesso dei prerequisiti per essere certificato (il colore del semaforo può cambiare anche il giorno prima, a seguito di un controllo ufficiale), il veterinario valutatore va in campo e verifica la presenza dei requisiti previsti dal disciplinare Sqnba per cui l'allevatore ha fatto richiesta di adesione, raccogliendo risultanze anche di tipo documentale. Tornato in ufficio carica su ClassyFarm le risposte alla propria check list. Ma l'elemento di maggiore interesse emerso all'evento di Cremona è che alla data del 23 luglio, i veterinari valutatori in forza ai 17 Organismi di controllo erano solo 71 (a fronte di una pletora di allevamenti che verosimilmente sarà necessario valutare), che in una giornata lavorativa sarà possibile realizzare non più di due visite di verifica e che per ogni visita il veterinario valutatore potrà ricevere un compenso intorno ai 150 euro. Si tratta quindi di un ruolo appetibile soprattutto a un giovane veterinario che intenda integrare gli interventi buiatrici con questa

attività. Senza però trascurare il fatto che nel corso delle visite di verifica, dovendosi relazionare con veterinari aziendali di maggiore esperienza, il giovane collega valutatore potrà arricchire il proprio bagaglio di competenze professionali.

Veterinario in “accompagnamento”

È l'esperto tecnico che accompagna l'ispettore di Accredia nella sua azione di vigilanza nei confronti dell'Organismo di certificazione. Un ruolo “di nicchia”, ma largamente significativo dell'importanza che la nostra categoria professionale riveste nel sistema Sqnba.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

MICRONIZED OLIVE POMACE: A SUSTAINABLE AND INNOVATIVE STRATEGY TO IMPROVE THE OXIDATIVE STABILITY OF OMEGA-3 ENRICHED SALAMIS

Da <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/39612897/>

ABSTRACT

This study explored the potential of Micronized Olive Pomace (MOP) to improve the oxidative stability of omega-3-enriched salamis while also offering a thorough examination of their technological, microbiological, and nutritional properties. Linseed oil gels containing different concentrations of MOP (0 %, 5 %, 10 %, and 15 %) were prepared and used to replace 30 % of the animal fat in salami, resulting in final MOP concentrations of 0 % (MOP_{0%}), 0.3 % (MOP_{0.3%}), 0.6 % (MOP_{0.6%}), and 0.9 % (MOP_{0.9%}) in the meat mass. The lipid reformulation did not negatively affect the salami ripening. The fat content of the reformulated treatments was reduced by 6.8 % to 8.1 %, compared to the control, which had 30.7 % fat, while the reformulated treatments contained between 28.2 % and 28.6 % fat. Additionally, the levels of alpha-linolenic acid increased from 0.28 to 1.61-2.23 g/100 g of sample. MOP significantly mitigated the increase in lipid oxidation caused by the inclusion of n-3 PUFAs, particularly in the MOP_{0.9%} treatment, which showed a 48 % reduction in TBARS values compared to the MOP_{0%} sample and only a 12 % increase compared to the control after 90 days of storage. This treatment showed a pronounced presence of beneficial volatile compounds from carbohydrate fermentation and amino acid catabolism. It also demonstrated the highest color stability during storage, evidenced by the lowest ΔE values. Thus, this study demonstrated the potential of MOP as an innovative ingredient to enhance the oxidative stability of meat products enriched with n-3 PUFAs, responding to a critical demand in the meat industry for healthier and more sustainable foods.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

Da www.enpav.it

DOPO LA PENSIONE POSSO RIMANERE ISCRITTO ALL'ORDINE E CONTINUARE A ESERCITARE LA PROFESSIONE? CHE RIPERCUSSIONI CI SONO?

Il pensionamento, compreso quello conseguente alla Pensione di Vecchiaia anticipata, consente di mantenere l'iscrizione attiva all'Albo, e quindi all'Enpav, con possibilità di continuare l'esercizio della professione. Non è previsto il versamento di contributi minimi dopo il pensionamento, ma saranno dovuti contributi solo se ci sarà reddito professionale. In tal caso, quindi, per coloro che proseguono nell'esercizio della professione e nella puntuale contribuzione all'Ente dopo il pensionamento, è previsto un supplemento della pensione, erogato d'ufficio dall'Ente allo scadere di ogni quadriennio di iscrizione e contribuzione dal pensionamento.

MI SONO ISCRITTO ALL'ENPAV QUEST'ANNO. SONO TENUTO A COMPILARE IL MODELLO 1?

No, per l'anno in corso non devi compilare il Modello1. Il Mod 1 di quest'anno fa riferimento al reddito/fatturato prodotti lo scorso anno, in cui non eri ancora iscritto all'Ordine e all'Enpav.



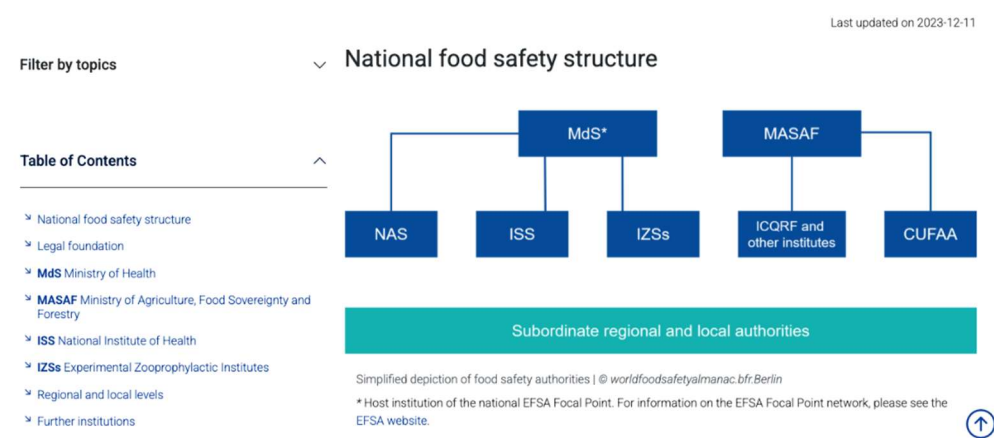
ALIMENTI

ALMANACCO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE: NORMATIVE E ISTITUZIONI DI DIVERSI PAESI IN UN'UNICA PIATTAFORMA

Da <https://ilfattoalimentare.it> 22/07/25

Un'unica piattaforma con tutte le informazioni sulle normative e le istituzioni pubbliche responsabili per la sicurezza alimentare di numerosi Paesi? È l'[Almanacco della Sicurezza Alimentare](#) pubblicato dall'Istituto federale tedesco per la valutazione del rischio (BfR), uno strumento online che permette di identificare in modo rapido ed efficace le autorità e le istituzioni pertinenti di 38 Paesi (più l'Unione Europea) e i potenziali partner per la collaborazione internazionale. L'obiettivo del BfR è promuovere un maggiore allineamento delle norme e delle procedure esistenti, contribuendo a semplificare gli sforzi ed evitando così inutili duplicazioni del lavoro. Per ogni Paese, l'Almanacco mostra la struttura delle istituzioni responsabili per la sicurezza alimentare e tutte le tematiche di cui si occupano: per esempio, per l'Italia la responsabilità è condivisa tra Ministero della Salute, a cui afferiscono Carabinieri NAS, Istituto Superiore di Sanità e Istituti Zooprofilattici Sperimentali, e Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), a cui fanno riferimento l'Ispettorato centrale repressione frodi (ICQRF) e i Carabinieri forestali (CUFAA).

Italy



Il profilo dell'Italia sull'Almanacco della Sicurezza Alimentare

L'Almanacco, in costante aggiornamento, è uno strumento destinato a responsabili della sicurezza alimentare all'interno delle istituzioni nazionali ed europee, e ad altri addetti ai lavori. Ogni paese, istituzione o organizzazione è infatti responsabile del contenuto del proprio profilo.

PNCS 2025-2027 – FAQ

Da www.fnovi.it 21/07/2025

Con la finalità di fornire risposte rapide e funzionali ai quesiti posti dalle filiere e dalle AC territoriali in seguito alla pubblicazione del nuovo [Piano Nazionale di Controllo delle Salmonellosi negli avicoli 2025-2027](#) (pubblicato con nota DGSAF-MDS prot. n. 0014576 del 19/05/2025), la Direzione Generale della Salute Animale del Ministero della salute ha pubblicato sul portale dei Sistemi Informativi (VetInfo) ed ha divulgato le [FAQ \(Frequently Asked Questions\)](#) elaborate in collaborazione con il CNR Salmonellosi c/o IZSVE e con il Laboratorio di Tecnologie delle informazioni e della comunicazione c/o IZSAM.

SOSTITUTI VEGETALI DEL LATTE: RISCHIO NUTRIZIONALE ED ERRORE CULTURALE

Da Georgofili INFO - Newsletter del 23 luglio 2025

Perché beviamo latte, non come gli altri mammiferi che lo fanno soltanto nella prima fase di vita, ma noi adulti e non di tutte le popolazioni? Quali sono i vantaggi di questo alimento e soprattutto perché dovremmo abbandonarlo, come sembra volere la crescente adozione di bevande vegetali come sostituti del latte vaccino, spesso incoraggiata per motivi ambientali e salutistici? Interrogativi questi che stanno stimolando ricerche che ci indicano come l'emergere della capacità di digerire il latte in alcune

popolazioni è una pietra miliare nell'evoluzione umana, collegando il cambiamento genetico con una componente di costruzione di nicchia, vale a dire l'industria lattiero-casearia. Tutto questo anche se i benefici funzionali alla base della rapida diffusione della persistenza della lattasi in molte popolazioni umane, tra le quali quelle italiane, rimangono poco chiari. Fino a poco tempo fa si proponeva la combinazione del consumo di latte e della persistenza della lattasi come alimento ad una riduzione della mortalità materna, promuovendo la crescita del bacino dopo lo svezzamento, perché un'elevata assunzione di calcio avrebbe ridotto il rischio di deformità pelviche. Ora inoltre a questo si stanno aggiungendo altri elementi a favore del latte e due sono le nuove conoscenze.

Uno studio recente pubblicato sull'*European Journal of Nutrition* solleva interrogativi sulla adeguatezza nutrizionale dei sostituti vegetali del latte. Lawrence e collaboratori, ricercatori dell'Università di Melbourne, hanno analizzato gli effetti della sostituzione del latte vaccino con bevande vegetali non arricchite di vitamine sulla popolazione australiana utilizzando i dati del *National Nutrition and Physical Activity Survey 2011-2012*. La ricerca dimostra che una sostituzione del latte vaccino con la maggior parte dei tipi di bevande vegetali sostitutive del latte ha un impatto negativo sull'adeguatezza dell'assunzione di riboflavina, vitamina B12, iodio e proteine all'interno della popolazione australiana.

Oggi sappiamo che il latte di mucca, pecora, capra e uomo, oltre ai nutrienti essenziali contiene composti bioattivi è dotato ed un ricco microbiota che nel latte bovino è composto da microrganismi che derivano da varie provenienze e, una volta nel latte, da qui possono svolgere una serie di ruoli. Questo microbiota deriva da fonti esterne di contaminazione ma soprattutto da microrganismi che arrivano alla ghiandola mammaria e da qui al latte per due vie: la via entero-mammaria e la via rumine-mammaria. Questo microbiota influisce sul microbiota intestinale di chi beve il latte in diversi modi, tramite anche un effetto di *cross-feeding*, interazione simbiotica nutrizionale attraverso la quale un batterio crescere nell'organismo solo se un altro batterio gli fornisce il supporto necessario. Effetti che si hanno con un microbiota vivente, ma per certe conseguenze di *cross-feeding* sembra possano anche aversi per batteri inattivati dai trattamenti dolci usati nella sanitizzazione del latte (pastorizzazione).

Oggi si vuole sostituire il latte con bevande vegetali artificiali quasi sempre a basso contenuto calorico, ottenute da soia, avena e cocco basandosi soltanto sulla quantità di calorie o sull'assenza di lattosio e con proprietà nutrizionali molto distanti da quelle del latte di mucca. Bevande che sono da assimilare ai tanto detestati alimenti ultratrasformati o ultraprocessati, quando la bevanda vegetale contiene ingredienti aggiunti come zuccheri, stabilizzanti, aromi artificiali e altri additivi presenti in grande quantità o aggiunti per migliorare la gusto o la conservazione. Un latte di mandorle fatto in casa con mandorle e acqua non è ultraprocesso. La sostituzione del latte con bevande vegetali può essere un rischio di inadeguatezza nutrizionale, non soltanto per il mantenimento di livelli di calcio considerando la sua alta biodisponibilità nel latte e bassa in altri alimenti soprattutto vegetali, ma anche per il suo apporto in riboflavina, vitamina B12, vitamina D, iodio e proteine nutrienti di cui il latte vaccino è una fonte significativa e che possono non essere presenti nelle bevande vegetali artificiali sostitutive del latte animale.



VARIE

WEST NILE VIRUS BROCHURE SIMEVEP

La SIMEVeP ha elaborato una brochure informativa per evidenziare l'importanza della prevenzione e il ruolo della sorveglianza veterinaria, nell'ottica One Health. **IN ALLEGATO**

8 VITTIME IN ITALIA. PERICOLO DALLE UOVA DELLE ZANZARE: MILLE VETERINARI IN CAMPO

Da www.ilsole24ore.com/ 30/07/25

Il virus West Nile arriva trasportato dagli uccelli migratori, può albergare in cavalli ed altri animali, ma un grande pericolo è rappresentato anche dalle **uova delle zanzare**: le femmine infette possono infatti trasmetterlo alle larve e questo tipo di trasmissione 'transovarica' amplifica pericolosamente la

circolazione del virus. Da qui l'importanza delle misure di monitoraggio e sorveglianza sugli animali portatori, per poterli identificare e procedere poi alla disinsettazione dei territori: per fare questo, sono in campo centinaia di veterinari del Servizio sanitario nazionale, impegnati nei territori teatro dei focolai di infezione di queste ultime settimane. Intanto [sono salite](#) a otto le vittime accertate del West Nile in Italia. Un uomo di 72 anni è morto nell'ospedale di Caserta, dove era ricoverato. Si tratta del quarto decesso in Campania. Tre i decessi nel Lazio, dove il presidente della Regione Francesco Rocca ha annunciato uno stanziamento da un milione di euro per le disinfestazioni contro le zanzare, veicolo del virus. Le sette vittime di questi giorni si aggiungono al primo caso mortale avvenuto già a marzo in Piemonte. E mentre sono 31 le province sottoposte a limitazione per la donazione del sangue, i medici di famiglia hanno lanciato una task force contro le infezioni emergenti, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità.

I controlli veterinari

A puntare i riflettori sull'importanza dei controlli veterinari è Maurizio Ferri, coordinatore scientifico della Società italiana di medicina veterinaria preventiva (Simevep). Il ciclo di trasmissione del virus West Nile, spiega Ferri, “parte dagli uccelli selvatici, migratori e alcune specie stanziali, che ne sono il serbatoio naturale. L'uccello infetto è asintomatico ma la zanzara Culex, pungendolo, può infettarsi e trasmettere a sua volta il virus ad altri animali, come i cavalli ma anche altri mammiferi, e anche all'uomo. In particolare, il **cavallo** è molto vulnerabile rispetto al West Nile e può sviluppare anche gravi sintomi neurologici. Per questo motivo rappresenta un **'animale sentinella'** per il West Nile ed è incluso nei programmi di sorveglianza”.

Le zanzare femmine

Nel ciclo di trasmissione del virus, avverte l'esperto, “bisogna però anche considerare la trasmissione transovarica: le zanzare femmine infette trasmettono cioè il virus alle uova e quindi alle larve nascenti. Considerando che ogni zanzara vive all'incirca 2 mesi e depone 300 uova per ciclo, ogni 1-2 settimane, possiamo avere un'idea di quanto la trasmissione virale possa essere amplificata anche dalle sole zanzare femmine infette, anche in assenza di uccelli-serbatoio portatori”. Per deporre le uova, le zanzare necessitano di un clima caldo: “A causa dei cambiamenti climatici, le temperature calde perdurano ormai anche a novembre inoltrato e questo allunga il periodo riproduttivo delle zanzare aumentando i rischi, perché in questo modo il virus persiste nei territori, diventando autoctono, anche oltre la stagione estiva”. Un meccanismo che quindi “rende enorme il numero delle zanzare potenzialmente infette”, afferma Ferri. Alla luce di ciò, rileva, “l'obiettivo è prevenire l'insorgenza dei casi di infezione nell'uomo, anche perché non sono attualmente disponibili vaccini o farmaci specifici.”

La disinfestazione dei territori

L'unica misura possibile è lo stretto controllo degli animali-serbatoio e, successivamente, l'intervento di bonifica e disinfestazione sui territori”. Fondamentale, chiarisce, “è anche anticipare la sorveglianza sugli animali già ai mesi primaverili, date le temperature più calde. Ma cruciale è pure la sorveglianza su porti e aeroporti, perché insetti o zanzare infette possono essere trasportate con le merci”. Operazioni di monitoraggio che vedono attualmente impegnati, soprattutto nelle regioni più colpite, centinaia di veterinari afferenti alla sanità animale dei servizi veterinari delle Asl e degli Istituti zooprofilattici sperimentali delle varie regioni, che prelevano campioni animali sul territorio perché vengano analizzati. Si tratta, conclude Ferri, “di un'attività fondamentale, che consente l'identificazione precoce del virus negli animali portatori, cosa che consente di mappare le aree interessate da potenziali focolai e di intervenire con disinfestazioni mirate a proteggere la salute umana”.

SORVEGLIANZA INTEGRATA, PRINCIPI DI APPROCCIO ONE HEALTH

Da Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 28/24.07.25

Oltre alla trasmissione vettoriale, sebbene rari, sono documentati altri mezzi di contagio, tra cui trasfusioni di sangue, trapianti di organi e trasmissione verticale durante la gravidanza. È importante sottolineare che **il virus non si trasmette da persona a persona per contatto diretto**. “Il problema è che i sintomi sono spesso lievi o assenti,” ricorda Antonio Sorice, Presidente SIMeVeP “per questo è difficile stimare la reale diffusione del virus”. Dopo un periodo di incubazione che varia da 2 a 14 giorni (fino a un massimo di 21), nella maggior parte dei casi (80%) l'infezione da West Nile virus decorre senza sintomi. Il restante 20% può manifestare sintomi lievi simil-influenzali: febbre, cefalea, nausea, vomito, linfonodi ingrossati ed eruzioni cutanee. Le forme gravi, con interessamento del sistema nervoso

centrale (encefalite, meningite), sono rare ma potenzialmente letali. “Solo lo 0,5-1% dei pazienti sviluppa sintomi neurologici importanti come tremori, disturbi visivi, convulsioni, paralisi o coma soprattutto in soggetti anziani o fragili, che possono portare al decesso” precisa Maurizio Ferri, Coordinatore scientifico SIMeVeP.

Sorveglianza e previsione: il ruolo cruciale dei Servizi Veterinari

In Italia il Centro Nazionale Sangue e il Ministero della Salute stanno attuando il “Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta arbovirosi (PNA) 2020-2025” che adotta un sistema di sorveglianza integrata animale-ambiente-uomo per monitorare e contenere efficacemente la diffusione del virus sul territorio nazionale. In questo contesto, la sorveglianza sanitaria svolta dai servizi veterinari del Servizio Sanitario nazionale assume un’importanza fondamentale. Questi monitorano attivamente la presenza del virus negli animali, in particolare negli uccelli selvatici (serbatoi) e nei cavalli (sentinelle), attraverso campionamenti e analisi. Questa attività permette di identificare precocemente la circolazione del virus nell’ambiente e tra gli animali, fungendo da allarme precoce per la salute umana.

Sorveglianza con un approccio One Health

La sorveglianza del West Nile virus, da parte dei Servizi Veterinari delle ASL, si articola su più livelli, coinvolgendo diverse componenti per un’azione integrata ed efficace: **Sorveglianza Entomologica, Sorveglianza sugli Equidi, Sorveglianza sull’Avifauna**. Queste tre forme di sorveglianza, integrate tra loro, forniscono un quadro completo della circolazione del WNV nell’ambiente, permettendo di anticipare l’insorgenza di casi umani e di attivare tempestivamente le misure di prevenzione e controllo. La prevenzione della trasmissione da West Nile virus tramite trasfusioni di sangue e trapianti di organi è un aspetto critico della gestione della minaccia. Il Centro Nazionale Sangue (CNS) e il Centro Nazionale Trapianti (CNT), in stretta collaborazione con il Ministero della Salute e i servizi veterinari, svolgono un ruolo chiave. Quando i servizi veterinari rilevano la circolazione del West Nile Virus in una determinata area geografica, queste informazioni vengono immediatamente condivise con il CNS e il CNT. Questa comunicazione tempestiva consente di attuare misure preventive specifiche per la sicurezza delle donazioni.

One Health: un’alleanza per la salute

Il virus del Nilo Occidentale rappresenta un esempio perfetto di come la salute umana, animale e ambientale siano profondamente interconnesse. L’approccio “One Health” riconosce questa interdipendenza e promuove una collaborazione multidisciplinare per affrontare le sfide sanitarie in modo integrato. In Italia e in Europa si stanno rafforzando le politiche in tal senso con iniziative che coinvolgono diversi settori e professionalità: medici, veterinari, biologi, entomologi, ecologi e molti altri esperti lavorano insieme per comprendere e gestire la complessità del problema.

ACQUACOLTURA: SALUTE DEI PESCI E QUALITÀ DEI PRODOTTI ITTICI

Da www.anmvioggi.it 17 luglio 2025

Pubblicato il programma nazionale triennale della pesca e dell’acquacoltura 2025-2027 ([DECRETO 16 aprile 2025](#)) Gli obiettivi del Piano riguardano principalmente la crescita economica del settore, lo sviluppo delle tecnologie, delle produzioni e dell’occupazione. Le strade per raggiungerli passano per la formazione, il sostegno finanziario, la sostenibilità, la qualità e la sicurezza dei prodotti ittici.

Specie aliene, clima e salute animale - Il Piano prevede infatti l’adozione di metodiche di allevamento che garantiscano “elevati standard qualitativi e sanitari”, con particolare sostegno alla prevenzione e gestione delle malattie dei pesci, ottimizzando l’uso di farmaci veterinari e gli ingredienti funzionali nei mangimi. Oltre alla biodiversità minacciata da specie aliene invasive (su tutte il granchio blu), il settore è afflitto dagli effetti del cambiamento climatico, che si fanno sentire anche sulla salute degli animali, con la comparsa di nuove patologie o recrudescenza di agenti patogeni da tempo conosciuti che, soprattutto a causa dell’incremento delle temperature, diventano più aggressivi. Lunghi periodi di siccità hanno determinato notevoli variazioni in termini quali-quantitativi dell’acqua che hanno condizionato sia le produzioni in essere sia la salute degli stock ittici.

I numeri del comparto ittico - L’Italia è uno dei leader europei per la produzione di pesci (come trote), novellame di specie marine (spigole ed orate), storioni e relativa produzione di caviale. Inoltre, è uno dei maggiori produttori di molluschi bivalvi. Sulla base della BDN del Ministero della Salute sono più di 500 gli impianti d’acquacoltura attivi, a cui si sommano: gli impianti d’acquacoltura estensivi

tradizionali nelle aree costiere di transizione e acque lagunari salmastre (circa 80 vallicoltive attive nell'Alto Adriatico), oltre 40 centri ittigenici dedicati all'attività di ripopolamento delle acque dolci e oltre 1.500 laghetti di pesca sportiva ricreativa la cui attività è fortemente interconnessa con quella dell'allevamento ittico. Gli impianti di molluschicoltura attivi (considerando sia gli allevamenti di mitili che di ostriche e vongole) sono 294.

La domanda supera la produzione - La tendenza dei consumi dei prodotti ittici è in continua crescita. E' invece ancora ridotto l'apporto delle produzioni nazionali di acquacoltura e pesca al fabbisogno nazionale: nell'insieme riescono a soddisfare appena il 25% della domanda del mercato al consumo. Per contro, aumentano i prodotti dell'acquacoltura immessi nel mercato al consumo la cui etichettatura non corrisponde alla normativa europea. Di qui la necessità di qualificare il prodotto nazionale e di adottare certificazioni di standard di qualità.

ECHINOCOCCOSI ALVEOLARE: L'INCIDENZA CRESCE IN EUROPA E PREOCCUPA ANCHE L'ITALIA

Da AboutPharma Animal Health 17 luglio 2025

Oltre 4.200 casi di echinococcosi alveolare umana sono stati segnalati in Europa, tra il 1997 e il 2023, con un aumento dell'incidenza negli ultimi anni. Secondo lo studio coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e pubblicato su [The Lancet Infectious Diseases](#), l'incidenza media europea ha raggiunto 0,12 casi per 100.000 abitanti nel triennio 2021-2023 – un dato secondo gli autori dello studio, probabilmente sottostimato – con due principali epicentri geografici: l'area alpina (Austria, Germania, Francia, Svizzera) che da sola copre il 70% dei casi e i Paesi baltici (Lituania, Polonia, Slovacchia), che rappresentano un ulteriore 21% di casi.

Non abbassare la guardia in Italia

L'Italia si colloca tra i Paesi con il numero più basso di casi notificati. Secondo quanto riporta l'Iss, solo tre casi sono stati documentati nel 2023, di cui uno acquisito localmente. Questo dato, sebbene ridotto, non esclude la presenza del parassita nel territorio italiano, e sottolinea piuttosto la possibilità di sottodiagnosi o sottosegnalazione, fenomeni già noti per questa malattia parassitaria trascurata.

L'impatto dell'echinococcosi alveolare

Sebbene la malattia sia rara, è severa e potenzialmente mortale: è causata dal parassita *Echinococcus multilocularis*, che negli esseri umani induce lesioni infiltranti a comportamento simile a quello di un tumore maligno, partendo dal fegato e potenzialmente diffondendosi ad altri organi. Se non trattata, può risultare letale. Anche nei casi diagnosticati, il trattamento è spesso cronico e complesso, includendo terapia con benzimidazoli per tutta la vita, chirurgia invasiva e, in alcuni casi, trapianto di fegato. La volpe rossa (*Vulpes vulpes*) e piccoli roditori sono i principali serbatoi del parassita in Europa. Il contatto umano avviene per ingestione accidentale di uova del parassita tramite acqua, cibo o mani contaminate.

Una diagnosi complessa

La scarsa esperienza clinica con l'echinococcosi alveolare, la lunga latenza (5–15 anni) tra l'infezione e l'insorgenza dei sintomi, e la somiglianza radiologica e clinica con patologie tumorali epatiche (come il colangiocarcinoma) aumentano il rischio di diagnosi errata. Un recente studio tedesco ha rivelato che un terzo dei pazienti ha ricevuto un trattamento iniziale non adeguato a causa di diagnosi sbagliata.

L'approccio One Health

“Questo studio suggerisce che l'echinococcosi alveolare sta emergendo in quasi tutti i paesi in cui il parassita è stato trovato” si legge nel lavoro. “Nonostante il relativo piccolo numero di casi documentati, la necessità di un trattamento per tutta la vita dei pazienti, il peso psicologico dell'infezione e le operazioni chirurgiche necessarie, che possono arrivare al trapianto di fegato, costituiscono un costo importante, e l'accesso all'assistenza appropriata può essere un problema in paesi con risorse limitate. Questi dati potrebbero essere usati a supporto di una pianificazione della sorveglianza dell'echinococcosi alveolare umana e animale, secondo una prospettiva One Health”. Un ruolo chiave lo svolge l'Iss, che lo scorso novembre è stato designato dalla Commissione europea come laboratorio di riferimento dell'Ue per gli elminti e protozoi (EURL-PH-HP), con responsabilità anche sull'echinococcosi.

!!!!



L'ANGOLO DELLA LETTURA



ATLANTE DI INTERPRETAZIONE RADIOGRAFICA NEI PICCOLI ANIMALI II edizione

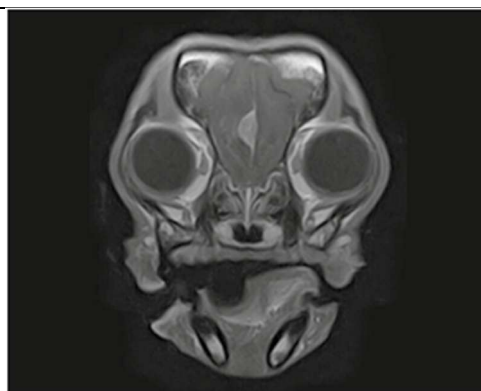
di M. Isabel Garcia Real

Edra-EV, maggio 2025

Pagine: 424

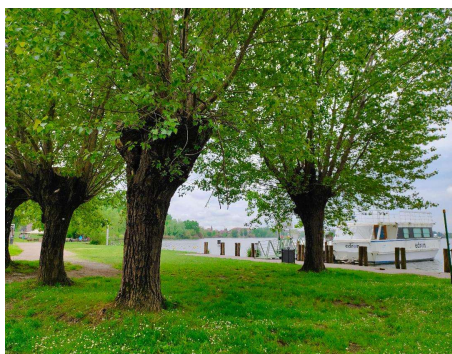
Risposta corretta: ICTUS IN UN CANE

A. Qual è la tua diagnosi differenziale? In base allo stato neurologico e alle informazioni raccolte, la lesione è intracranica. La recente insorgenza di crisi convulsive e di alterazione della coscienza suggerisce una causa acuta di origine vascolare, tumorale, infiammatoria o infettiva. Viene avanzata l'ipotesi di un ictus emorragico. La causa potrebbe essere una massa, potenzialmente neoplastica.



B. Qual è la tua terapia? Il trattamento prevede la stabilizzazione del cane e la gestione delle crisi convulsive con farmaci anticonvulsivanti. È necessario ricercare qualsiasi causa predisponente a ipercoagulabilità o ipocoagulabilità che favorisca un'emorragia intracranica. L'analisi ematochimica (compresi acidi biliari e ammonio) mostra una lieve anemia non rigenerativa e un aumento dell'alanina aminotransferasi. La risonanza magnetica rivela una lesione extra-assiale con effetto massa e un'alterazione compatibile con un'emorragia intracranica (vedere foto). L'analisi istopatologica della massa conferma la diagnosi di meningioma.

C. Qual è la prognosi? La prognosi dell'ictus è correlata alle cause predisponenti e al loro trattamento. Nel caso del meningioma, generalmente benigno, tutto dipende dalla posizione, dalle dimensioni e dalle caratteristiche biologiche del tumore, nonché dall'età e dalle condizioni del cane. Sebbene i corticosteroidi migliorino la qualità della vita, sono associati a una sopravvivenza più breve. Gli anticonvulsivanti sono essenziali per la stabilizzazione a lungo termine delle crisi. La radioterapia è l'opzione che offre una migliore sopravvivenza (mediana di circa 1 anno).



In agosto l'ufficio sarà chiuso
i sabati e la settimana 11-17



Dove i conigli acquistano i cappelli a cilindro.

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 31 luglio 2025

Prot.: 416/25